

N. 44 LUGLIO 2025

LUNGO IL

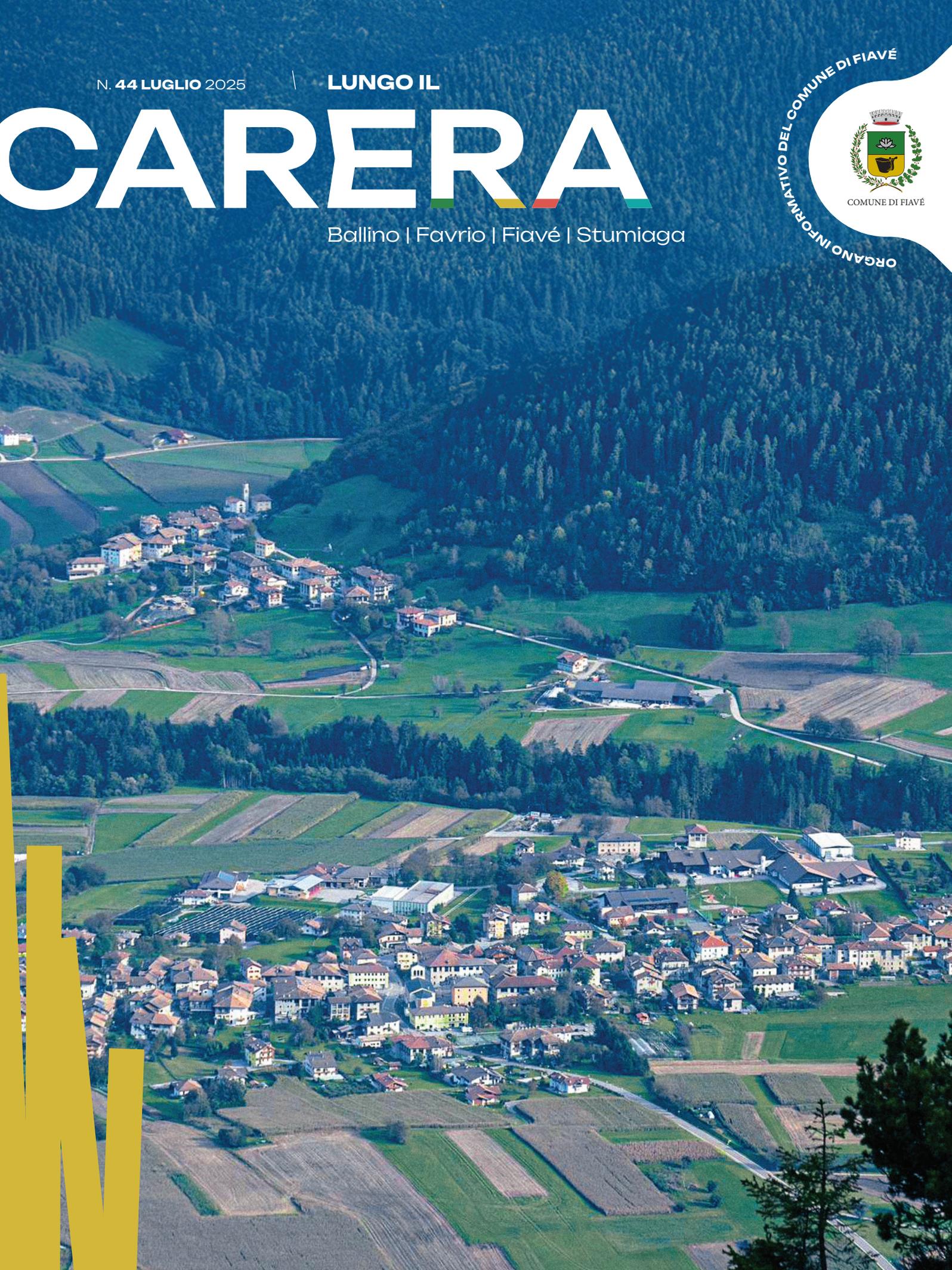
# CARERA

Ballino | Favrio | Fiavé | Stumiaga

ORGANO INFORMATIVO DEL COMUNE DI FIAVÉ



COMUNE DI FIAVÉ



# SOMMARIO

## AMMINISTRANDO

- 03 Il saluto del Sindaco
- 04 Amministrando
- 09 Il comune risponde

## ATTUALITÀ

- 10 Verso un'idea di nido ecologico
- 11 La nascita dei pulcini... dalle uova
- 12 SOLID-ALI: piccoli cittadini con grandi ali
- 13 Primavera nei cappelli, gioia nei cuori
- 15 Doppio premio per gli alunni della scuola primaria di Fivavé
- 16 David Caresani talento della corsa in montagna
- 18 Nicoletta Aloisi, Cavaliere della Repubblica
- 20 Una preghiera a più voci per l'unità dei cristiani
- 22 Eraldo Affinati a Fivavé: La forza della scuola che accoglie

## CULTURA E STORIA

- 24 Paolo Calza e il servizio postale a Fivavé
- 26 L'anima grande di don Emilio Forelli
- 29 Museo delle Palafitte e Parco Archeo Natura

## AMBIENTE

- 32 CleanUP Days
- 33 Fivavé investe nel Paesaggio Unesco

- 34 Il lago inizia da qui

## VITA ASSOCIATIVA

- 35 Estate 2025
- 36 Noi insieme a Castel Campo
- 37 Sci Club Fivavé
- 39 La pallavolo: la nostra passione
- 40 Tennis Fivavé
- 42 Gita al rifugio San Pietro con la SAT di Fivavé
- 43 Un sogno diventato realtà
- 44 Il Fivavé torna tra le grandi del futsal regionale

## RUBRICHE

- 46 Toponimi  
Favrio e Misonet
- 48 Fivavé nel cuore  
Anna, il futuro con le proprie mani
- 51 Cruciverba
- 52 Siamo Natura  
Il ciclo dell'acqua
- 53 Salute e movimento  
Mal di schiena
- 54 Attività commerciali  
Il coraggio di aprire bocca (dal dentista)
- 56 Orto, piante e giardino  
La concimazione
- 58 Tecnologia e servizi  
backup di whatsapp
- 59 Poesie
- 60 Un caro saluto
- 62 Il fumetto
- 63 Eventi

Periodico di informazione del Comune di Fivavé (TN)  
Delibera del Consiglio comunale n. 13 del 29.3.01  
Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1091 del 26 luglio 2001

**PROPRIETARIO/EDITORE:**  
Beniamino Bugoloni

**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
Luca Franchini

**COMITATO DI REDAZIONE:**  
Anna Tonini, Davide Buratti, Francesco Zambotti, Patrizia Carli

**DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:**  
Municipio, Via S. Zeno 18/A  
38075 Fivavé - Tel. 0465 735029

**GRAFICA E STAMPA:**  
Grafica 5 - Arco

**FOTO DI COPERTINA:**  
Elisa Bugoloni, panoramica dal territorio del Comune Fivavé.

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Fivavé.  
Il presente notiziario e le edizioni passate sono scaricabili dal sito internet del comune:  
[www.comune.fivave.tn.it](http://www.comune.fivave.tn.it)

**Chi è interessato ad averne copia** può rivolgersi agli uffici comunali, aperti tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30 oppure richiederla via e-mail a [segreteria@comune.fivave.tn.it](mailto:segreteria@comune.fivave.tn.it)



# IL SALUTO DEL SINDACO

## Impegno e progetti per la nostra comunità

Cari concittadini, siamo lieti di presentarvi questo nuovo numero del nostro notiziario comunale, un'occasione per fare il punto su quanto realizzato e per condividere con voi i risultati ottenuti e le attività future.

In questo primo anno di consiliatura ci siamo impegnati per rispettare e attuare diversi punti del nostro programma elettorale, affrontando le sfide quotidiane con determinazione cercando di garantire la trasparenza e la partecipazione di tutti i cittadini.

In un'ottica di collaborazione reciproca sono sempre pronto ad ascoltare le vostre richieste e vi chiedo di avere pazienza per gli eventuali disagi temporanei dei prossimi mesi dovuti soprattutto ai lavori all'acquedotto finanziati dal PNRR.

Nel mese di giugno il numero dei componenti della giunta comunale è stato integrato con l'ingresso di Giuseppe Zambanini che assume le deleghe che erano del dimissionario Giansanto Farina, occupandosi del cantiere comunale e delle manutenzioni. Inoltre la delega allo sport passa a Davide Buratti, e quella all'agricoltura passa in gestione al Sindaco.

Continueremo a impegnarci per rispettare gli impegni presi e a lavorare insieme per il bene comune.

*Beniamino Bugoloni*

## **BROCHURE ZONA AREA NATURALISTICA TORBIERA**

In collaborazione con i servizi PAT abbiamo realizzato una brochure che illustra l'area della Torbiera di Fiavé sia dal punto di vista naturalistico che archeologico. Ringraziamo Il Parco Fluviale della Sarca e il BIM che hanno sostenuto interamente la spesa per la realizzazione e la stampa. La brochure è stata presentata sabato 28 giugno durante una passeggiata nel Palù organizzata dal Parco Fluviale Sarca.

## **SISTEMAZIONE MUSEO**

Sono in corso i lavori di sistemazione di una parte del tetto del Museo delle palafitte per eliminare le infiltrazioni d'acqua che nel corso degli anni hanno intaccato e rovinato alcune pareti interne.

## **CONVENZIONE CAMPO DA TENNIS**

Nel mese di giugno è stata firmata la convenzione tra Comune di Fiavé e Tennis Bleggio per la gestione del campo di Fiavé.

## **PARCHEGGIO EX PATATERA**

In aprile sono state posizionate due colonnine di ricarica per auto elettriche ed è stato aperto un passaggio che collega il parcheggio al piazzale del campo da tennis. Tutto ciò allo scopo di rendere maggiormente fruibile la zona.

## **IL LAGO INIZIA DA QUI**

Il Comune ha aderito alla campagna "Il lago inizia da qui" ideata da AGS e comune di Riva del Garda e sostenuta da BIM e Parco fluviale della Sarca. I bambini delle elementari ci hanno aiutato a posizionare delle targhette metalliche vicino ad alcune caditoie per ricordare che la salute delle acque dei torrenti, del fiume Sarca e del lago di Garda parte dal rispetto del territorio in cui viviamo. L'invito è a non inquinare le nostre acque gettando rifiuti nei tombini.

## PNRR. LA PIANIFICAZIONE DEI LAVORI

Dopo aver affidato a GEAS spa-Società in House la regia dell'intervento mediante apposite convenzioni, il progetto, redatto dall'ingegnere Springhetti Luca di Trento, con il quale collabora l'architetto Michele Zambotti di Fivavè, è stato approvato dal Consiglio Comunale in data 30.12.2024. Il Ministero delle infrastrutture ha già liquidato la prima trince del finanziamento (circa 800.000,00 euro).

Abbiamo affidato alla Comunità delle Giudicarie l'incarico di appaltare i lavori con invito a 10 Imprese. La gara è stata aggiudicata a Mosca Costruzioni srl, coordinatore dei lavori in fase di esecuzione è stato nominato il geometra Manuel Iori e collaudatore l'ingegnere Tomasi Alberto. La Direzione dei lavori è stata affidata al progettista ingegnere Springhetti Luca. I lavori sono iniziati in primavera ed entro il mese di luglio si raggiungerà il primo obiettivo del bando: la distrettualizzazione delle reti cioè la suddivisione della rete idrica del comune in comparti più piccoli e più funzionali.

Ci pare che finora i disagi per gli utenti siano stati contenuti in limiti accettabili e che tutto il personale stia dando prova di voler concorrere positivamente alla sfida in atto: finire entro il 30.06.2026 i lavori e tutte le procedure burocratiche previste dal Bando.

## NUOVE ISOLE ECOLOGICHE

Sono stati completati i lavori di sistemazione e potenziamento di due delle isole ecologiche presenti sul nostro territorio comunale. Questi interventi mirano a migliorare il servizio di raccolta differenziata e a rendere più efficiente la gestione dei rifiuti.

In località Ballino, la nuova isola ecologica è stata attrezzata con bidoni anti-orso. Questa importante novità garantirà una maggiore sicurezza e pulizia dell'area.

Anche l'isola ecologica di Via Martiri della Resistenza ha beneficiato di interventi di sistemazione per ottimizzare la sua funzionalità e facilitare il conferimento dei rifiuti da parte di tutti i cittadini.

L'amministrazione, in collaborazione con la Comunità di valle, sta lavorando per riorganizzare le isole ecologiche di Favrio, Stumiaga e Cornelle e per migliorare e ampliare il CRM di Fivavè.

## PROGETTO "CI STO AFFARE FATICA"

È stato riproposto nella settimana dal 30 giugno al 4 luglio il progetto "Ci sto Affare fatica" rivolto a ragazze/i dai 13 ai 18 anni.

Il progetto offre ai nostri giovani l'occasione di mettersi in gioco e prendersi cura del proprio territorio, sperimentare le proprie capacità e acquisire nuove competenze. Come lo scorso anno abbiamo potuto contare sulla collaborazione della cooperativa INCONTRA, del Gruppo Alpini e dei nostri giovani.

## SALUTE E PREVENZIONE

In collaborazione con Lions Giudicarie il 24 maggio è stata organizzata una giornata di prevenzione delle malattie della vista con visite gratuite.

Il Comune, inoltre, ha offerto alla comunità di Fivé un'attività denominata "Trekking Rosa", con l'obiettivo di comunicare in modo semplice ed informale la tematica della prevenzione del tumore attraverso escursioni in montagna in compagnia di medici e accompagnatori di media montagna. A conclusione del percorso un momento di confronto ha consentito di parlare, in modo molto aperto e in modalità partecipativa, del tumore al seno: come affrontare la diagnosi, come far fronte alle cure e, soprattutto quali azioni si possono mettere in campo per prevenire l'insorgere della patologia tumorale.

## ATTIVITÀ CULTURALI

Nel mese di maggio, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici, sono stati organizzati degli incontri dedicati al cinema archeologico.

Nel mese di giugno due serate organizzate dall'amministrazione hanno affrontato i temi dei cambiamenti climatici e della gestione dei rifiuti domestici.

Il Comune di Fivé in collaborazione con Ecomuseo della Judicaria e Musica Riva Festival ha organizzato per il giorno giovedì 24 luglio un aperitivo in musica presso il Museo delle palafitte. Il programma prevede alle ore 17:00 la visita guidata al museo accompagnati dagli archeologi della soprintendenza; alle ore 18:00 musica e canto con la TIGER DIXIE BAND e a seguire aperitivo nel giardino del museo.

Un'occasione unica per visitare il museo, ascoltare buona musica e gustare un aperitivo in un luogo ameno e ricco della nostra storia!

Ingresso gratuito su prenotazione con MIDATICKET.

## MASTERPLAN PINETA, FAVRIO E STUMIAGA

L'ingegnere Giulio Ruggirello ha terminato lo studio relativo alla zona Pineta finanziato dalla Riserva di biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria. Dopo essersi incontrato con i portatori di interesse ha redatto un piano di riqualificazione dell'area che sarà presentato ai gruppi consiliari e alla popolazione giovedì 10 luglio alle ore 18:00 presso la sala consiliare.

L'architetto Davide Fusari sta predisponendo uno studio per l'arredo urbano delle frazioni Favrio e Stumiaga.

## ASSOCIAZIONI

L'Amministrazione lavora a stretto contatto con le associazioni. Nel mese di dicembre si è svolto un incontro di programmazione e condivisione delle aree di intervento da valorizzare. Nel mese di marzo, su richiesta di ASD Giudicarie Basket, c'è stato un nuovo incontro, al quale hanno partecipato anche associazioni della valle, per la presentazione di una serie di iniziative che l'associazione ha pianificato e intende promuovere con la collaborazione di altri gruppi. La richiesta di confronto è stata subito accolta dall'Amministrazione in quanto perfettamente in linea con la volontà della stessa di favorire la collaborazione tra le realtà territoriali e promuovere il coinvolgimento della comunità. Ci auguriamo che la proposta di collaborazione venga accolta.

## ISTRUZIONE

Continua la collaborazione con la scuola elementare sostenendo anche economicamente diverse iniziative didattiche quali la festa dello sport e la realizzazione del pannello che ogni anno la classe V espone sulle gradinate del campo sportivo.

## SCUOLA DI ITALIANO

L'esperienza è giunta al secondo anno. L'Amministrazione ha messo a disposizione la "Sala del paes" dove da ottobre a giugno si incontrano ogni mercoledì volontari e stranieri per imparare e approfondire lo studio dell'italiano.

## PIANO GIOVANI DI ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

Il Comune, insieme alla PAT e i Comuni delle Giudicarie esteriori, interviene economicamente per promuovere sul territorio iniziative a favore del mondo giovanile e volte alla sensibilizzazione della comunità locale verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini. Di seguito i progetti approvati per il 2025.

**"Ami.amo" La montagna** - Associazione Noi Oratorio 5 Frazioni

**Giovani al centro: arte sport e comunità** - Noi Bleggio

**Judicaria Camp - Sport e territorio** - Tennis Club Bleggio

**Scopri la tua a.r.m.a.** "Autodifesa, Resilienza, Mente, Azione" - Corpo Vigili Del Fuoco Di Dorsino

**Mangiare Bene Per Essere Sani** - I.C. Giudicarie Esteriori

**PG. ambasciatori digitali del territorio** - Consorzio S. Lorenzo Dorsino Borgo Vivo

**Natural-mente cinema** - Gruppo Giovani San Lorenzo Dorsino

**Viaggio al centro dell'Europa 2025. Dalle Giudicarie a Bruxelles** - Associazione Piazza Viva

## PISTA DA FONDO

L'amministrazione comunale, confrontandosi con lo Sci Club Fiavé e i servizi della provincia, sta lavorando per risolvere il problema del raffreddatore per l'innevamento della pista da fondo.

## CITTADINANZA

Da gennaio il sindaco ha conferito la cittadinanza italiana a 8 cittadini, di cui: 3 Pakistan, 4 Macedonia del Nord e 1 dell'India.

## PROGETTI SOVRACOMUNALI 33D E 33F

Ha ripreso il via il progetto "Intervento per l'occupazione temporanea di soggetti deboli in iniziative di utilità collettiva - Progetto abbellimento urbano e rurale". L'attività della squadra, che il Comune di Fiavé condivide con il Comune di Bleggio Superiore, è da sempre un prezioso supporto al lavoro dei nostri operai comunali. Si è concluso alla fine del mese di maggio il progetto invernale "Accompagnamento anziani" che era partito a gennaio con una nuova organizzazione. Nel mese di giugno ha preso il via il servizio estivo.

## ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Dopo la convenzione con il Liceo Maffei di Riva del Garda per permettere a due studentesse di svolgere un periodo di tirocinio presso i nostri uffici, è stata rinnovata anche la convenzione con l'Istituto Guetti di Tione; abbiamo ospitato uno studente dell'Istituto Tecnologico di Tione e una studentessa del liceo linguistico.

Prosegue il progetto di alternanza scuola-lavoro con il Liceo delle Arti Vittoria di Trento per la progettazione di installazioni da collocare sul territorio del nostro comune. Grazie alla collaborazione dell'Associazione Ecomuseo della Judicaria, della Soprintendenza e della Società Cooperativa La Fonte, le classi coinvolte hanno svolto un iniziale percorso di conoscenza del nostro territorio e delle sue peculiarità attraverso un incontro in aula e una visita guidata del Parco Archeo-Natura, del Museo delle Palafitte, del paese di Fiavé e delle frazioni. A fine anno scolastico si è concluso il primo step con la presentazione dei primi bozzetti.

# IL COMUNE RISPONDE

## Con il nuovo sito internet servizi online efficaci e possibilità di prenotare appuntamenti

Il tuo Comune è sempre più vicino! Ora puoi richiedere assistenza e prenotare appuntamenti comodamente da casa, direttamente dalla homepage del sito web, tramite l'apposito box presente in ogni pagina.

Potrai accedere a una serie di servizi utili, tra cui:

- **CIE (Carta d'Identità Elettronica):** indicazioni dettagliate, prenotazione appuntamento e pagamento online.
- **Comunicazioni Mutazioni Anagrafiche:** gestisci la tua pratica interamente da casa tramite il sistema ANPR.

- **Richiesta Rilascio Certificazioni:** ottieni certificati in materia di stato civile ed elettorale.
- **Accesso Atti:** richiedi la documentazione che ti interessa.
- **E molto altro ancora!** Il portale è in costante aggiornamento. Per scoprire tutti i servizi disponibili, visita la pagina dedicata: <https://www.comune.fiave.tn.it/Servizi>

I servizi elencati sopra sono accessibili direttamente da casa, senza la necessità di recarsi allo sportello. Per tutti i moduli e le informazioni relative a regolamenti, disciplinari, progetti e altri documenti, ti invitiamo a consultare la sezione "Home/Amministrazione/Documenti e dati" del nostro sito.

<https://www.comune.fiave.tn.it/Servizi>

Provincia autonoma di Trento

Amministrazione Trasparente Albo Pretorio Accedi all'area personale

Comune di Fiavè

Cerca

Amministrazione Novità Servizi Vivere il comune Pianificazione del territorio Ambiente Demografia e popolazione Tutti gli argomenti...

Home / Servizi

## Servizi

Pagamenti, domande e iscrizioni, contributi e graduatorie, segnalazioni, autorizzazioni e concessioni, certificati e dichiarazioni, servizi pubblici.

### Esplora tutti i servizi

Cerca per parola chiave  Cerca

42 contenuti trovati

ANAGRAFE E STATO CIVILE

**Appuntamento per rilascio Carta d'Identità Elettronica (CIE)**

Il servizio permette di prenotare l'appuntamento per il rilascio della Carta d'Identità Elettronica (CIE).

LISTA MAPPA

Argomenti

Selezione

Tipologia

Selezione

di Elisa Marcantoni

# VERSO UN'IDEA DI NIDO ECOLOGICO

**Le linee guide raccolte nel “Manifesto” presentato in aprile**

*In un oggi dominato dall'incertezza che ruolo possono avere i servizi che si occupano d'infanzia, di cittadini in erba e delle loro famiglie? In che modo possono promuovere una sensibilità attenta alla valorizzazione delle risorse naturali, ad uno sviluppo sostenibile e ad una cittadinanza planetaria? Come può l'educazione sostenere una cultura fondata sull'etica del rispetto, del prendersi cura, volta a rendere ogni persona competente e consapevole, capace di apportare il proprio contributo alla costruzione di società migliori?*

A partire da questi interrogativi e suggestioni, la Cooperativa Città Futura che gestisce il nido sovracomunale di Comighello da diversi anni, ha intrapreso un percorso di riflessione e crescita collettiva che si è concretizzato nel *Manifesto Ecologico* presentato pubblicamente, in occasione della mostra tenutasi lo scorso aprile, dove parole chiave e immagini fotografiche hanno rappresentato concretamente l'idea di bambino, di servizio all'infanzia, di comunità perseguita. Un bambino che è ricchezza da subito, che vive con mano ed esplora con tutti i sensi, che si esprime con il proprio corpo in azione.

Il nido quale ambiente di vita è proprio questo che intende fare nell'accogliere i bambini e le loro famiglie, nel pensare e predisporre spazi e materiali in funzione ed a sostegno del gioco, degli apprendimenti, delle relazioni: della crescita di grandi e piccini, e nel guardare con attenzione la quotidianità, il qui ed ora in cui la vita scorre.

Il tempo al nido si muove nel delicato equilibrio tra il tempo istituzionale e lineare di una comunità, fatto di orari di apertura e chiusura del servizio, del personale e del calendario dell'anno educativo ecc., e il tempo ciclico e naturale del bambino. Ci sono momenti della giornata che si ripetono con regolarità, dedicati alla cura e alle routine - frutta-merende, pasto, riposo, cambio - e momenti più variabili e flessibili, legati alle esperienze e alle proposte educative che i bambini vivono, assecondando i propri



interessi e bisogni di sviluppo.

La quotidianità del nido è inoltre ricca di spaccati dal sapore di casa: il bambino che aiuta Enrica, l'addetta d'appoggio nelle faccende domestiche, imitando il gesto di pulire un tavolo con lo straccio, o la cuoca Giada nel raccogliere le erbe aromatiche necessarie per la preparazione del pasto. Ancora si possono ricordare i doni pasquali fatti di canti popolari degli alpini del Bleggio, le mattinate occupate dai racconti di *un tempo che fu*, da parte degli anziani del servizio Intervento 3.3D del territorio. Nel tessere coperte e pantofole, i nonni aiutati dai bambini nel tenere il filo di lana e del racconto,

allietano alcune giornate al nido. Vi è poi la bibliotecaria Sonia che con la sua valigia delle storie accompagna mensilmente grandi e piccini, favorendo l'approccio ludico al libro che inizialmente è oggetto da manipolare e portare alla bocca. Il gioco prosegue con la scoperta delle figure che richiamo la realtà conosciuta per poi spingere l'immaginazione nei campi della fantasia. È questo un tempo fatto di storie, biografie e culture diverse, in cui, a partire dal nido e da chi lo abita si costruiscono e rafforzano legami con ciò che il territorio offre, dove si consolida il senso di cittadinanza attiva di grandi e piccini e dove si incrementa la circolazione e contaminazione di saperi.

Da non dimenticare è il tempo delle famiglie, strettamente interconnesso con la vita al e del nido, fatto

di dialoghi, scambi e momenti da condividere, come i pomeriggi *laboratoriali* e *le serate di cucina* nei quali mamma, papà assieme ai propri figli, trovano uno spazio e dei materiali per dedicarsi del tempo di qualità con i quali giocare, creare, costruire, inventare. Un breve assaggio del pensiero e dell'organizzazione che sottende la vita al nido, frutto del bagaglio, dei progetti e delle esperienze di persone e professionisti motivate a divulgare e continuare a nutrire una cultura dell'infanzia in continua evoluzione e un'idea di bambino come quella illustrata nell'albo di Beatrice Alemagna: *un bambino ha piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie, ma non per questo ha idee piccole. Le idee dei bambini a volte sono grandissime, divertono i grandi, fanno loro spalancare la bocca e dire: Ah!*

di Arianna Bonazza

## LA NASCITA DEI PULCINI... DALLE UOVA

**Coinvolgente iniziativa proposta dalle insegnanti**

Con l'arrivo della primavera le insegnanti della Scuola dell'Infanzia Maria Valentini di Fivè hanno pensato di proporre un'esperienza che ha coinvolto i bambini e le famiglie: la schiusa delle uova. L'ispirazione è venuta dalla lettura dell'albo illustrato *Il pulcino di Pasqua*, che racconta la storia di un pulcino che vuole nascere il giorno di Pasqua. I bambini si sono chiesti come fanno a nascere i pulcini, così abbiamo voluto sperimentare. Dopo un primo tentativo fallito, come tutti i grandi scienziati non ci siamo persi d'animo e ci abbiamo riprovato. Un papà ci ha prestato un'incubatrice e ci ha portato delle uova, aiutandoci e sostenendoci in questa esperienza. Le uova erano tutte diverse così con i bambini le abbia-

mo osservate: alcune erano piccole, altre bianche, altre verdine e una marrone color uovo. Queste le parole dei bambini: "Abbiamo messo le uova nell'incubatrice, poi abbiamo aspettato tanto, 21 lunghi giorni. A turno dovevamo girare le uova con il cacciavite e aggiungere l'acqua." L'attesa era tanta e i bambini hanno contato sul calendario i giorni che passavano, mentre seguivamo le istruzioni che avevamo ricevuto. Nel frattempo abbiamo progettato una casa per i pulcini: dove potevamo metterli? Cosa serviva ai pulcini una volta nati? Finalmente al mattino del ventesimo giorno, arrivati a scuola, abbiamo trovato una sorpresa: dall'uovo più piccolo era nato il primo pulcino tutto nero che abbiamo chiamato Calimero.

Nelle ore successive sono nati anche Cappuccino, Cioccolato, Rossino, Oreo e infine Sole, tutto giallo. La schiusa delle uova ha emozionato molto i bambini e anche le maestre. I piccoli hanno raccontato con gioia l'evento ai famigliari e li hanno portati a scuola a vedere i pulcini.

Ma il grosso lavoro inizia adesso: "Dobbiamo curarli, pulirli, dare loro da mangiare e da bere. Abbiamo scoperto che hanno freddo e hanno bisogno di una lampada rossa che li scaldi."

E quando diventano grandi? Dobbiamo costruire un pollaio in giardino e in aiuto arrivano i nostri papà che, armati di rete, chiodi e martello, costruiranno una nuova casa per i pulcini.

Un grande ringraziamento a tutti i genitori che si sono resi disponibili a sostenerci in questo progetto.



di Anna Tonini

## SOLID-ALI: PICCOLI CITTADINI CON GRANDI ALI

**Il 17 marzo è nata ufficialmente la cooperativa scolastica**

Il 17 marzo 2025, alle ore 15, è nata ufficialmente la cooperativa scolastica SOLID-ALI presso la Scuola Primaria di Fiavé, alla presenza del Dirigente Scolastico Bruno Gentilini e dell'Assessora Maria Pia Calza.

Questo importante traguardo è il frutto di un percorso iniziato già in autunno, su proposta delle insegnanti, con l'obiettivo di avvicinare gli alunni al mondo della cooperazione.

Protagonisti del progetto sono stati i bambini della classe quarta, scelti proprio per avere il tempo necessario a vivere tutte le fasi della creazione e gestione di una vera e propria cooperativa scolastica.



L'idea è che, il prossimo anno, questi stessi alunni possano continuare l'esperienza, mettendo in pratica ciò che hanno imparato, per poi passare il

testimone ai compagni più giovani, dando vita a un ciclo virtuoso. La formazione è stata curata da Sara Caldera, esperta della Federazione Trentina delle Cooperative, che ha lavorato sia con gli alunni sia con le insegnanti tutor, Marisa e Sabrina.

In classe si sono affrontati temi fondamentali come i principi della cooperazione, gli obiettivi condivisi e l'organizzazione interna di una cooperativa.

Le attività sono state coinvolgenti e stimolanti e i bambini hanno partecipato con grande entusiasmo, contribuendo attivamente fin dall'inizio. Un momento molto sentito è stato quello della scelta del nome e del logo della cooperativa, avvenuta tramite votazione democratica che ha coinvolto tutta la scuola. Il nome scelto, SOLID-ALI, racchiude perfettamente lo spirito del progetto: unione, solidarietà e desiderio di volare insieme verso obiettivi comuni.

Il logo, colorato e simbolico, raffigura la scuola composta da tanti pezzettini diversi, che rappresentano ogni bambino: insieme, uniti, possono davvero volare in alto.

La cooperativa si è posta obiettivi ambiziosi ma profondamente legati al territorio. Primo fra tutti, quello di conoscere, valorizzare e tramandare l'eredità culturale della nostra comunità. I bambini si impegnano a esplorare e rispettare l'ambiente in cui vivono, non solo dal punto di vista naturale, ma anche sociale e culturale, e a farlo conoscere anche al di fuori della

scuola, a partire dalle proprie famiglie. In questo percorso, la collaborazione con le associazioni e i gruppi locali sarà fondamentale, perché il bene comune va scoperto, protetto e condiviso.

Un altro obiettivo importante è quello della solidarietà, intesa non solo come aiuto materiale, ma anche come gesto di vicinanza e attenzione verso chi è più fragile. Quest'anno, per esempio, i bambini hanno collaborato con l'Associazione Trentino Solidale organizzando una raccolta di giochi natalizi e una raccolta di tappi in plastica per sostenere le sue attività.

Inoltre, hanno portato allegria alla casa degli anziani di Santa Croce con una sfilata di cappelli primaverili, dimostrando sensibilità e affetto verso i nostri nonni. Attraverso questa iniziativa, la scuola intende promuovere i valori della collaborazione, della partecipazione attiva e della cittadinanza responsabile. Ogni bambino ha un ruolo, partecipa alle decisioni, collabora con i compagni e porta a termine i propri compiti nel rispetto delle regole. Tutti questi sono semi preziosi per la formazione del cittadino di domani.

La speranza è che quanto appreso oggi, tra i banchi di scuola e attraverso il gioco, possa accompagnare questi piccoli cittadini anche in futuro, quando saranno loro a custodire e far crescere il bene comune del nostro territorio.

di Anna Tonini

## PRIMAVERA NEI CAPPPELLI, GIOIA NEI CUORI

**Si tratta di cappelli decorati con fiori, uova colorate, nastri, coniglietti e altri simboli della primavera**

Durante il periodo di Pasqua, in molte parti del mondo si celebra una tradizione allegra e colorata: quella dei cappelli pasquali, chiamati in inglese

Easter bonnets. Si tratta di cappelli decorati con fiori, uova colorate, nastri, coniglietti e altri simboli della primavera. Questa usanza nasce in Inghilterra,



nell'Ottocento, quando le donne usavano indossare cappelli eleganti e decorati per la passeggiata della domenica di Pasqua. La tradizione si è poi diffusa negli Stati Uniti, dove è diventata famosa grazie alla Easter Parade di New York: una sfilata pasquale in cui le persone mostrano abiti primaverili e cappelli originali.

Il cappello pasquale simboleggia il rinnovamento, la rinascita e l'arrivo della primavera. Indossarlo era anche un modo per celebrare la fine della Quaresima e festeggiare con abiti nuovi e allegri.

Da anni le maestre della scuola primaria di Fivè, in particolare la maestra Adriana, organizzano, dopo la pausa pasquale, la cosiddetta sfilata dei cappelli.

Durante le vacanze i bambini hanno come compito quello di costruire e decorare un cappello che abbia come tema la Pasqua e in generale l'allegria che simboleggia quel periodo dell'anno.

Solitamente la sfilata viene fatta in palestra o all'aperto, a seconda delle temperature.

Quest'anno, però, le maestre hanno proposto ai bimbi di portare i loro cappelli e i loro sorrisi a chi ne ha davvero bisogno: i "nonni" dell'ApSP di Santa Croce. I fanciulli hanno accolto con entusiasmo la proposta e in un batter d'occhio, grazie alla grande disponibilità di Manuela, è stato organizzato il tutto.

Lunedì 5 maggio i quaranta bambini della scuola di Fivè, accompagnati dalle loro insegnanti, hanno varcato la soglia della struttura, donando una mattinata meravigliosa a tutte quelle persone che,

anche solo per un momento, hanno incrociato i loro sguardi.

La prima mezzoretta è stata dedicata alla presentazione della "casa" e alla visione di alcune stanze, le ore successive alla sfilata vera e propria, con la presenza del Dirigente Scolastico Bruno Gentilini. La maestra Sabrina ha allietato il momento conviviale con musiche tradizionali e presentazioni colorate dei diversi cappelli, protagonisti indiscussi della giornata.

I bambini si sono divertiti tantissimo, super orgogliosi di poter mostrare le loro opere d'arte.

I "nonni" erano entusiasti ma anche increduli di fronte al compito che gli era stato assegnato: votare i cappelli più belli.

Al termine della mattinata l'ApSP ha offerto a tutti una merenda squisita. Questa giornata è stata senza dubbio ricca di emozioni e significato, perché ognuno ha donato qualcosa e, in cambio, ha ricevuto un dono prezioso. I nonni hanno regalato sorrisi e dolci parole ai bambini, e in cambio hanno ricevuto affetto, calore e attenzione.

I bambini, con il loro tempo e il loro entusiasmo, hanno portato gioia e vivacità, ricevendo in campo un bene raro e prezioso: l'amore incondizionato e l'ascolto sincero degli anziani.

Una vera festa del cuore, in cui generazioni diverse si sono incontrate e riconosciute, scoprendo il valore della condivisione.

Proprio come dice un proverbio popolare "Tra l'anziano e il bambino c'è un legame speciale: uno ha tempo, l'altro ha bisogno".

di Anna Tonini

# DOPPIO PREMIO PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI FIAVÉ

**Riconoscimenti dal CEIS e al Concorso Nazionale #IOLEGGOPERCHÉ**

L'anno scolastico appena concluso ha portato grandi soddisfazioni e momenti indimenticabili per gli alunni della scuola primaria di Fiavé.

## Vittoria al concorso #IOLEGGOPERCHÉ

La scuola ha trionfato nel prestigioso concorso nazionale #IOLEGGOPERCHÉ, aggiudicandosi un buono del valore di 1.000 euro da utilizzare per l'acquisto di libri destinati alla creazione di una biblioteca scolastica.

Lunedì 26 maggio, a coronamento di questa vittoria, i bambini hanno avuto l'emozionante opportunità di incontrare l'autore (Dario Pomodoro) dell'albo illustrato "La più grande cena mai vista", protagonista del concorso. L'incontro si è svolto a Fiavé ed è stato un momento speciale di dialogo e ispirazione per tutti gli alunni.

## Primo premio al concorso indetto dal Ceis

In occasione del 120° anniversario della fondazione del Cesi (Consorzio Industriale di Stenico), è stato promosso un concorso creativo che invitava le scuole a rappresentare in modo originale il significato e i valori del Consorzio.

I bambini della scuola primaria di Fiavé si sono aggiudicati il primo premio con la realizzazione di un librone illustrato che racconta in modo coinvolgente e fantasioso la storia e l'importanza del Ceis. Un lavoro apprezzato per la creatività, l'impegno e la capacità di lavorare in gruppo.



di Luca Franchini

# DAVID CARESANI TALENTO DELLA CORSA IN MONTAGNA

**«Sogno di tornare a vestire la maglia azzurra»**

Le grandi storie, spesso, nascono da casuali incroci, da scelte che portano a esplorare nuove strade, a volgere lo sguardo verso nuovi orizzonti.

È questa anche la storia di Devid Caresani, ventitreenne fiavetano che in gioventù si cimentò nello sci di fondo, seguendo le orme della sorella Pamela, per poi trovare la propria dimensione nella corsa in montagna, divenuta la sua più grande passione sportiva. Una passione che lo ha portato in alto, fino ad indossare la maglia azzurra della nazionale ai campionati del mondo under 18 e, lo scorso anno, a laurearsi campione italiano del trail corto in Valtellina (corto si fa per dire, perché i chilometri di gara erano una trentina).

Ora Devid ha nuovi obiettivi e sogni: tornare a vestire la maglia azzurra, arricchire il proprio palmares, non ultimo organizzare una gara sulle sue montagne, nel suo paradiso.

## **Caresani ha iniziato da piccolo con lo sport: dove nasce la passione per la corsa?**

«Ho iniziato con lo sci di fondo, ispirato da mia sorella Pamela, e ha gareggiato fino alla categoria Ragazzi con la società di casa, lo Sci Club Fiavé. In estate partecipavamo a tre gare di corsa, come allenamento: si svolgevano in Val di Ledro, a Brentonico e una pure a Fiavé. È stato proprio lì che l'allenatore dell'Atletica Tione Riccardo Campidelli, dopo avermi visto all'opera, mi chiese: "Perché non provi con l'atletica?"».

La risposta, visto quel che è successo poi, fu dunque affermativa. «In quel momento ho detto "perché no", mi piaceva correre. Per due-tre anni ho portato avanti sia lo sci di fondo che l'atletica, poi ho fatto la mia scelta, puntando sullo sport per cui mi sentivo portato».

Da allora Devid ne ha fatta di strada, un lungo percorso di maturazione che lo ha portato alla corsa in montagna.

«Dopo aver difeso i colori dell'Atletica Tione, ho gareggiato per l'Atletica Valle di Cembra, mentre ora sono all'Atletica Valchiese. Nei primi anni ho praticato tutte le varie specialità, dal salto in alto alla velocità. Poi ho scelto la corsa in montagna, nella quale ho trovato la mia dimensione».

## **Le soddisfazioni, lungo il percorso, non sono mancate. Quali ricorda con maggiore affetto e soddisfazione?**

«I primi successi rimangono sempre indelebili, quindi dico la vittoria nei 1000 metri ai campionati italiani Csi a Grosseto, nella categoria Ragazzi. Poi ci sono state altre tappe importanti: su tutte, la maglia azzurra vestita ai Mondiali di corsa in montagna under 18, cinque anni fa, e il successo alla rassegna tricolore del trail corto in Valtellina lo scorso anno».

## **Qualche sogno lo ha già realizzato, ma Devid ne ha molti altri nel cassetto.**

«Mi piacerebbe tornare a vestire la maglia azzurra della Nazionale e, perché no, riuscire a trovare uno sponsor. Mi darebbe una spinta in più per continuare e, soprattutto, un prezioso supporto».



### **Caresani di professione fa il falegname, poi viene lo sport: qual è la sua settimana tipo?**

«Mi alleno sei volte a settimana, oppure cinque più la giornata di gara, quando è prevista. Le sedute d'allenamento variano dai 40 minuti alle due ore, a seconda del tempo a disposizione e dei lavori che devo svolgere. I professionisti fanno quotidianamente una doppia seduta, ma per chi lavora questo è praticamente impossibile».

### **Qual è la sua gara dei sogni?**

«La Dolomyths Run in Val di Fassa, vincere quella sarebbe davvero un sogno. È una gara che ha fatto la storia, una delle più belle in Italia e al mondo. Mi piacciono i trail e le sky race, gare dai 15 chilometri e più. Mi divertono, si addicono alle mie caratteristiche».

### **Quali sono i suoi punti di forza?**

«Credo la tenacia, la capacità di non mollare mai, quella che ti permette di tornare a casa sereno da una gara indipendentemente dal risultato, perché sai di aver dato tutto quello che avevi».

### **A livello tecnico, invece?**

«Nell'ultimo periodo ho migliorato il mio rendimento in salita e perso qualcosa in discesa, dunque devo lavorare su quello, sulla discesa, perché è lì che si vincono le gare. Un paio d'anni fa mi sono procurato una brutta storta e da quel momento mi è rimasta un po' di paura addosso, ho perso il giusto feeling e ora sto cercando di ritrovarlo».

### **Fiavé e le Giudicarie Esteriori sono una palestra d'allenamento ideale per un atleta che pratica la corsa in montagna.**

#### **Qual è il suo percorso preferito?**

«Per me è un paradiso. Se faccio salita dico Cogorna e Misonet, altrimenti Dus, biotopo, passerelle. C'è tutto quello che serve. Quando penso ai miei "colleghi" della città, mi sento davvero un privilegiato». Su quei percorsi, Devid vorrebbe portare una gara. «È un'idea che ho da tempo, per valorizzare i nostri splendidi scenari. Il percorso? Salire da Cogorna e scendere da Nardis. Sarebbe una favola».

di Francesco Zambotti

# NICOLETTA ALOISI, CAVALIERE DELLA REPUBBLICA

«Un premio al mio impegno per la comunità»

Il giorno 2 giugno 2025, l'ex sindaco di Fiavé, Nicoletta Aloisi, classe 1958, è stata insignita dell'Onorificenza al Merito di Cavaliere della Repubblica Italiana.

Questo titolo viene conferito ad alcuni cittadini che si sono particolarmente distinti in vari ambiti, come la politica, l'arte, il lavoro, la cultura o il sociale. Abbiamo incontrato Nicoletta e Le abbiamo rivolto alcune domande.

**Ha ricevuto questa onorificenza grazie al Suo impegno e al Suo percorso personale e lavorativo, può raccontarci com'è andata?**

L'onorificenza mi è stata assegnata a seguito della proposta presentata dall'Associazione Sindaci Emeriti del Trentino. È stato valutato il mio curriculum ed in dicembre 2024 il Presidente Mattarella ha firmato il provvedimento specifico, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

**Si può dire che per Lei il mantenimento del tessuto sociale e dell'amministrazione comunale sia sempre stato di vitale importanza già da quando era molto giovane.**

Si già a quindici anni, oltre a frequentare l'Istituto Tecnico Commerciale, svolgevo le mie prime attività lavorative e di volontariato nella Pro Loco, Gruppo Culturale Giovanile, Sci Club, Gruppo Oratorio. A quei tempi era fondamentale dare una mano in casa quindi da studente, d'estate, facevo la cameriera nel bar di mio zio a Ponte Arche, lavoravo nei campi ma soprattutto, quando me lo chiedevano, andavo ad aiutare i due impiegati anziani del Comune. Ed è stato grazie a quest'ultima attività che ho iniziato



Da sx l'attuale Sindaco Beniamino Bugoloni, il Cavaliere Nicoletta Aloisi e il Commissario del Governo Giuseppe Petronzi

a muovere i miei primi passi nell'amministrazione e nel sociale. Un'altra esperienza gratificante è stata la mia presenza dal 1977 al 1991 in una radio libera (Radio Manuela, poi diventata Digi-One), dove svolgevo attività di segreteria e di disc jockey e dove ho potuto ampliare notevolmente le mie conoscenze. Dopo il diploma di ragioniere, ho intrapreso il mio lavoro fisso presso il Comune, e per i primi due anni di servizio sono stata dipendente unica. Contemporaneamente, fino al 2005 e fuori dall'orario di lavoro, svolgevo le mansioni di segretaria presso le AA.SS. UU.CC. di Stumiaga, Ballino, Favrio e Stenico. Nel 1999 sono stata votata dai Capi Famiglia di Fiavé, come amministratore dell'Asuc di Fiavé, ed in questo

ruolo ho potuto partecipare all'assemblea generale delle Asuc di tutto il Trentino dove mi hanno eletta Presidente.

**C'è secondo Lei un momento o una situazione che più di tutto Le ha fatto ottenere questo riconoscimento?**

Non c'è un momento o una situazione specifica, piuttosto c'è un impegno e una dedizione costante, che appare dalla lettura del mio curriculum. Ciò che vorrei far trasparire è che per me, questa onorificenza, è una conferma della mia costante attività al servizio della Comunità di Fiavé piuttosto che un mero titolo ufficiale. Devo aggiungere che nel mio ruolo di ragioniere, di sindaco e di presidente dell'associazione provinciale delle Asuc Trentine, ho sempre avuto l'appoggio di validi amici collaboratori che mi hanno accompagnato con stima e consigliato al meglio.

**Quindi, ricollegandoci proprio a questo, quale è la Sua azione o un Suo traguardo che maggiormente la rende orgogliosa del Suo operato?**

Ho sempre creduto nelle potenzialità culturali-economico-turistiche delle nostre Palafitte e per questo, nel mio ruolo di sindaco fin da subito, ho avuto a cuore la valorizzazione dei ritrovamenti e del sito palafitticolo Caréra-Fiavé, un tesoro del nostro territorio, purtroppo allora, sconosciuto a tanti. La prima grande soddisfazione avvenne nel 2011, quando insieme ad altri 110 siti, le palafitte di Fiavé furono riconosciute Patrimonio Mondiale Unesco. Poi nel 2012 con l'apertura al pubblico del Museo, un "gioiellino" nell'ambito dell'archeologia nazionale ed internazionale, momento tanto atteso dalla Comunità di Fiavé (più di 40 anni). E finalmente nel 2021 l'inaugurazione ed apertura del nuovo Parco Archeo Natura. Successivamente nel 2022 con una bella festa per il 10° compleanno del Museo e riconoscendo al Maestro Perini cittadino onorario di Fiavé il grande lavoro di ricerca, studi e promozione, gli abbiamo intitolato il polo museale: sito archeologico, museo e parco. Direi che con tutti questi eventi i miei sforzi sono stati ampiamente ripagati dalla soddisfazione di aver portato a termine tutti gli obiettivi rivolti al rilancio delle palafitte di Fiavé.

Un altro ambito traguardo è stato nel 2008 con l'ottenimento della prestigiosa certificazione ambientale Emas, che riconosceva al Comune di Fiavé un grande impegno rivolto al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. In quel periodo Fiavé è

stato il 4° Comune Trentino su 223, ed il 51° su 8.000 Comuni nazionali certificato Emas.

Altro traguardo raggiunto nel mio ruolo di presidente dell'Associazione delle Asuc, che mi rende orgogliosa, è stato quello di aver potuto collaborare con altri amministratori Asuc per la difesa delle stesse e delle proprietà collettive raggiungendo traguardi apprezzabili.

**Valutando il Suo percorso, ci sono delle figure storiche o personali che l'hanno ispirata? E ha mai avuto rimpianti o pensato che quello che stava facendo fosse la strada sbagliata?**

No, ritengo di aver sempre fatto quello che volevo in base alle mie attitudini e competenze, di questo non posso che essere contenta. Per quanto riguarda delle figure di riferimento cito i miei genitori ed i miei zii, che hanno sempre avuto tanta fiducia e mi hanno stimolata a proseguire nei miei progetti. Ho imparato anche da sindaci che mi hanno preceduto ed anche da Presidenti AA.SS.UU.CC. che mi hanno sempre consigliato al meglio.

**C'è un messaggio che vorrebbe trasparisse da questa Sua esperienza o che vuole lasciare ai giovani che magari, come Lei, coltivano la passione per la politica e l'amministrazione?**

Sicuramente sarei molto contenta di vedere qualche giovane, che si prenda veramente a cuore la Comunità, come ho fatto io, vorrei qualcuno che crei un senso di unione e di legame sia tra i cittadini che tra i cittadini e l'amministrazione. Il messaggio più importante che vorrei dare è questo, la Comunità è una risorsa fondamentale ed è indispensabile che ognuno nel suo piccolo si impegni affinché possa crescere e maturare mettendo da parte il benessere del singolo a favore di quello di tutti.

Il mio sincero invito è quello di partecipare alle attività promosse dalle associazioni e dal Comune, in modo da intensificare i rapporti, costruire relazioni e condividere tante belle iniziative.

di Patrizia Carli

# UNA PREGHIERA A PIÙ VOCI PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

**Nella chiesa di Fiavé si è pregato in diverse lingue**

Dal 1908 quando padre Paul Wattson, un ministro episcopaliano degli Stati Uniti, introdusse l'Ottavario di preghiera, dal 18 al 25 gennaio i cristiani di tutto il mondo celebrano la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**.

Già l'anno scorso abbiamo pensato che poteva essere l'occasione per inserirci anche noi in questo flusso di preghiera mondiale con quanti sono presenti nei nostri comuni e, pur appartenendo a chiese e tradizioni diverse, hanno un medesimo Battesimo e la stessa fede in Gesù Cristo. Col desiderio proprio di dare spazio e voce e riconoscimento fra-

terno a quelle persone di altre confessioni cristiane o di altre nazionalità presenti nei nostri paesi - dove spesso svolgono un servizio quanto mai prezioso alla comunità nei servizi alle persona o nelle strutture turistiche o negli uffici o ... - e che per partecipare ad una funzione nella loro chiesa spesso devono spostarsi un bel po'.

E così, nella chiesa parrocchiale di Fiavé, il 21 gennaio - nonostante varie defezioni per salute o per non aver ottenuto il permesso di assentarsi dal posto di lavoro - ci siamo ritrovati un bel gruppo ad **innalzare la nostra preghiera al Padre a più voci e in più lingue**: polacco, ucraino, spagnolo, ungherese, romeno...

Siccome ogni anno è un gruppo diverso che stende



un testo base per le celebrazioni, è questa l'occasione per conoscere meglio le diverse comunità cristiane nel mondo. E così l'anno scorso ci siamo avvicinati a quella del Burkina Faso - facendo anche un collegamento video con un gruppo a Ouagadougou - e poi abbiamo scoperto la bellezza della chiesa copto (egiziana) ortodossa che discende dall'apostolo Marco. Quest'anno siamo stati introdotti alla serata con i canti particolarmente melodiosi della **Comunità Monastica di Bose**, nel Piemonte. Abbiamo anche approfondito la singolarità di questo 2025, poiché i cristiani celebrano il **1700° anniversario del Primo Concilio Ecumenico di Nicea**, evento cardine nella storia della Chiesa. La prima assemblea universale di tutti i vescovi della cristianità, convocata nel 325 dall'Imperatore Costantino I il Grande, rappresentò un momento cruciale per affrontare le divisioni teologiche nell'ancora "giovane" cristianesimo e consolidare l'unità tra i credenti. Questa discussione pose le basi per il Credo niceno-costantinopolitano, che utilizzava la prima persona plurale: "Noi crediamo..."; formula che sottolineava un'appartenenza comune. Papa Francesco avrebbe voluto celebrare questa ricorrenza il 24 maggio a Nicea con il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I: "ci ricorda che professiamo la stessa fede e, quindi, abbiamo la **stessa responsabilità di offrire segni di speranza** che testimoniano la presenza di Dio

nel mondo". A Nicea si stabilì anche una regola: la Pasqua sarebbe caduta la domenica successiva alla prima luna piena dopo l'equinozio di primavera. Tuttavia, a partire dal XVI secolo, l'adozione di calendari differenti ha portato le Chiese orientali e occidentali a celebrare **la Pasqua** in date diverse. Nell'attesa che la data torni nuovamente a coincidere ogni anno, in questo anniversario del 2025 - per una felice coincidenza - questa solennità è stata celebrata nella stessa data sia dalle chiese di oriente che da quelle di occidente.

È stata una serata di gioia, **nell'ascolto della Parola "Credi tu questo?"**, nell'innalzare la nostra preghiera fiduciosa, nell'accensione delle candele per propagare la **Luce** e possibilmente portarla anche fuori le mura della chiesa.

"È stata bellissima, coinvolgente, stasera la preghiera per l'unità, lì in Chiesa di Fiavé. Il programma ci ha toccato il cuore".

"Una signora ortodossa ucraina, molto felice di aver partecipato, raccontava che prima del suo arrivo in Italia lei mai era andata in Chiesa... solo la sua nonna ci andava. Il suo bambino di tre anni ora vuole sempre conoscere la storia di Gesù, lei le fa vedere dei video...".

"Mi è proprio piaciuto ieri sera sentire le altre lingue. Ma lo fanno una volta all'anno? Peccato perché è un bello scambio, permette di aprire le menti. La mia è aperta ... armonia e unità".

# 2025

*"Credi tu questo?"*

*(Giovanni II, 26)*

1700mo anniversario  
del Concilio di Nicea

## Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani



di Anna Tonini

# ERALDO AFFINATI A FIAVÉ: LA FORZA DELLA SCUOLA CHE ACCOGLIE

**Lo scrittore ed insegnante romano ha portato il modello della scuola Penny Wirton**

Il 26 febbraio, la scuola di italiano L2 di Fiavé ha avuto l'onore di accogliere Eraldo Affinati. Ma chi è? E soprattutto, cosa lega la sua vita al nostro paese? Per rispondere a queste domande, è necessario conoscerlo meglio.

Eraldo Affinati è uno scrittore e insegnante italiano, nato a Roma nel 1956. Ama profondamente i libri e crede nel valore dell'aiuto reciproco.

Nel 2008, insieme a sua moglie Anna Luce Lenzi, ha fondato la Scuola Penny Wirton, una scuola gratuita rivolta a persone straniere che vogliono imparare l'italiano.

Non sono richiesti documenti né iscrizioni: chiunque voglia imparare può semplicemente presentarsi. Questa scuola è un esempio concreto di accoglienza, rispetto e solidarietà. Oggi esistono ben sessantacinque succursali in tutta Italia. Tra queste c'è anche Trento, guidata dal nostro compaesano Luca Bronzini, coordinatore della scuola. La maggior parte delle sedi si trova nel Nord Italia; nel Sud, invece, queste realtà sono ancora poche. Secondo Affinati, ciò è dovuto anche alla scarsità di lavoro: chi non lavora, spesso non trova la forza o la motivazione per dedicarsi al volontariato. Il 25 e 26 febbraio, Eraldo Affinati si è recato a Trento



e Levico per dialogare con cittadini e operatori impegnati nel mondo dell'accoglienza e della "cultura della cura". Ha voluto fare anche una breve visita a Fiavé, per conoscere da vicino la realtà di un piccolo paese e per incoraggiare tutte quelle persone – e sono molte! – che dedicano tempo ed energie al volontariato. Affinati spiega che la Scuola Penny Wirton non è una classe tradizionale con il professore davanti agli studenti, ma un luogo in cui si creano relazioni personali tra immigrati e volontari. Non è solo una stanza dove si impara la lingua italiana, ma uno spazio in cui nasce una conoscen-

za più profonda, basata sull'ascolto e sulla fiducia reciproca.

Questi incontri arricchiscono non solo gli studenti, ma anche gli insegnanti, in un reciproco scambio umano che Affinati spera diventi un modello anche per i paesi vicini.

Ha raccontato che, quando iniziò a Roma, gli studenti erano pochissimi e tutto nacque semplicemente dal passaparola, senza grandi pretese.

Oggi, solo nella capitale, la scuola conta cento studenti, seguiti da cento volontari. Il metodo della Penny Wirton non si basa sul giudizio, ma sull'aiuto concreto. L'insegnamento parte dalla singola persona e dai suoi bisogni, con l'obiettivo di incoraggiare e motivare l'apprendimento della lingua e lo sviluppo delle relazioni.

Una delle sfide più grandi, racconta Affinati, è quella degli studenti analfabeti: in questi casi, il bisogno è ancora più forte. Serve insegnare senza spiegare, utilizzando l'esercizio e l'applicazione pratica nella vita quotidiana, durante le lezioni. Affinati conclude sottolineando che il piccolo fuoco che sta scaldando

la nostra realtà deve essere mostrato con fierezza.

È un segnale importante, che ci ricorda come anche dai luoghi più piccoli possano nascere gesti grandi. Fiavé, con la sua scuola L2 e i suoi volontari, coordinati da Fabrizio Benuzzi, rappresenta un esempio concreto di comunità che sceglie di aprirsi all'altro, di mettersi in gioco, di costruire ponti.

Nelle parole di Affinati, si percepisce il desiderio di una scuola e di una società più umane, dove ognuno possa sentirsi accolto e valorizzato, indipendentemente dalla sua provenienza o dal suo livello di partenza.

Ed è proprio da questi fuochi nascosti, da questi piccoli gesti quotidiani, che può nascere una cultura dell'accoglienza vera, profonda e duratura.

Una cultura che non ha bisogno di grandi proclami, ma solo di persone disposte a mettersi in cammino. Insieme.



di Mariangela Calza

# PAOLO CALZA E IL SERVIZIO POSTALE A FIAVÈ

**La figlia Mariangela racconta la storia e il lavoro del padre**

Mio padre, Paolo Calza, nacque nel 1905 a Fiaavè. Durante la seconda guerra mondiale era portalettere ed andava tutti i giorni a Vigo Lomaso, sede dell'ufficio postale, a prendere la posta da distribuire. In inverno indossava un mantello nero e sotto vi teneva la grossa borsa della posta. Nel 1948 la Direzione Poste di Trento dispose che fosse istituita a Fiaavè una ricevitoria postale. Mio padre mise a disposizione un piccolo locale di casa dove faceva le raccomandate, pesava le lettere per l'America (allora ce n'erano molte e non dovevano superare i 5 grammi) ed altri piccoli servizi.

Il primo giugno del 1955 la Direzione Poste e Telegrafi di Trento, istituì un'agenzia postale a Fiaavè e venne assunto un portalettere; mio padre diventò impiegato. Tutti i servizi erano attivi: raccomandate, pensioni, depositi, Buoni Postali Fruttiferi, conti correnti.

Da Roma arrivò l'ordine di togliere dalle cassette per le lettere lo stemma sabauda ed il fascio; un fabbro provvide a cancellarle e queste continuarono ad essere usate. Nel 1970 furono installate le nuove cassette rosse, tuttora in uso.

L'agenzia di Fiaavè venne collegata all'Ufficio Centrale di valle di Ponte Arche dove c'era il telegrafo per la trasmissione e l'arrivo telegrammi. A Fiaavè i telegrammi venivano telefonati e avveniva così in tutta la valle.

Il servizio telegrafico e il suo sistema di funzionamento non era conosciuto da tutti gli impiegati. A Ponte Arche c'era però una bravissima telegrafista. Quando iniziava il ticchettio di richiamo dell'alfabeto morse, lei ad orecchio capiva il testo. Si sedeva ed iniziava a rispondere, confermando il ricevimento con una velocità ed una precisione incredibili. In occasione di eventi straordinari come matrimoni, na-



scite, elezioni e altre necessità, la signora Angelina Pasi di Poia veniva chiamata negli uffici interessati per la sua rapidità e competenza.



Alcune bilance postali: la "pesa monete", la "pesa pacchi" e la "pesa lettere"

L'Ufficio iniziò a pagare qualche pensione Inps, all'inizio poco numerose.

Un giorno si presentò una persona del paese cui era arrivato il libretto della pensione. Mio padre disse: "Perché il documento sia regolare bisognerebbe mettere una foto". L'altro pensò un attimo e disse: "Ho due foto che mi hanno fatto nel 1927 quando sono arrivato in America ed una che mi hanno fatto l'anno scorso assieme a mia moglie ad una festa. Se c'è bisogno sacrifico mia moglie e taglio la foto". "No no" rispose subito mio padre "tenga pure la foto con sua moglie e mi porti quella del 1927 che la attacchiamo sul libretto".

Tutto soddisfatto andò a casa a prenderle e tornò. Erano due foto tipo tessera, una di profilo ed una di fronte con la testa rasata.

Disse: "Quando sono tornato dall'America, nel 1932, mia moglie mi venne incontro al porto di Riva con i tre figli. Io arrivavo con il battello. Si mise il vestito da sposa verdino con quattro controfalda dietro e davanti ed il colletto beige. Gliel'aveva fatto una brava sarta di Fiavé, per l'occasione.

Soddisfatto di aver potuto usufruire della foto e di aver ricevuto la pensione, una vera provvidenza per la famiglia, se ne tornò a casa.

Una signora invece veniva a ritirare la pensione di vedova. Aveva sei figli piccoli. Due erano in un istituto. Andava raramente a trovarli, per la difficoltà dei mezzi di trasporto, il costo e perché aveva a casa altri bambini da accudire.

Durante una delle visite all'istituto il bambino

maggiore le disse: "Mamma ci hai venduto?". Non s'immaginava certo una domanda del genere da un bambino. Se li abbracciò tutto il giorno assicurando loro visite più frequenti.

Appena poté se li portò a casa.

Una mamma molto anziana veniva in ufficio a spedire la lettera per il figlio in America. Erano i primi di dicembre. Lei disse a mio padre: "Viene Natale e mio figlio sogna la torta di noci che mangiava in casa". Era presente mia madre che le disse: "Faccia la torta, bella secca e la porti qui con la scatoletta, facciamo un pacchetto aereo, così a Natale suo figlio lo riceverà". Difatti arrivò per Natale ed il figlio scrisse felice per la sorpresa inaspettata e grande gioia ed emozione di tutta la famiglia. La mamma fu più felice di tutti; due mesi dopo la signora morì. Nel corso degli anni sono accaduti fatti ed episodi particolari, legati alle condizioni di vita delle famiglie dove la povertà e le traversie erano molto pesanti e dolorose. Oggi non riusciamo neanche ad immaginare simili situazioni. Allora però nei nostri paesi c'erano grande solidarietà ed aiuto reciproco. Oggi, purtroppo, il benessere ci toglie molte cose e tra queste anche quei nobili sentimenti che legavano le persone, che godevano anche delle piccole gioie degli altri, apprezzavano tutto, la sera erano stanche, ma felici.

Tutti avevano una fede profonda: anche nelle difficoltà e nel dolore riuscivano ad accogliere e trasmettere un raggio di luce e speranza.

di Graziano Riccadonna

# L'ANIMA GRANDE DI DON EMILIO FORELLI

**“L'animatore del paese di Stenico”**

Tale Luigi, quale il fratello, don Emilio.

Le utopie del sindaco Gigiotti per la grande Fiavé, diventano le utopie del fratello don Emilio, il parroco di Stenico.

Anche don Emilio rappresenta meritatamente come il fratello, contemporaneamente sindaco di Fiavé, la mitica età degli anni Cinquanta del secolo scorso, caratterizzata da entusiasmo e febrilità nei comparti del turismo, appena nato nel dopoguerra in Trentino ma già pronto ad assumere determinate

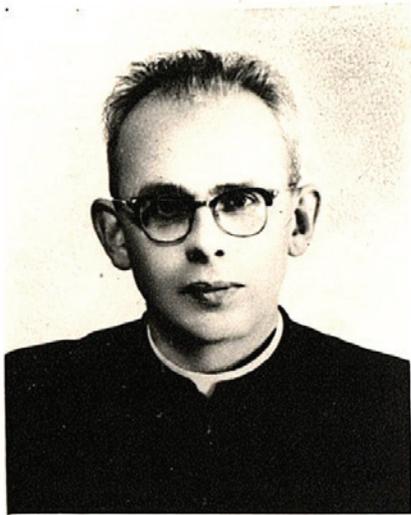
mete come la valorizzazione delle nostre montagne. Un protagonista della crescita della borgata di Stenico, così come per Fiavé lo fu il fratello minore Luigi, sindaco prima di Lomaso poi di Fiavé.

**Nato a Fiavé il 2 marzo 1910, don Emilio è morto ad Arco il 24 marzo 1964. È appena trascorso l'anniversario dei sessanta anni dalla sua scomparsa.**

Dopo la sua preparazione sacerdotale nel Seminario di Trento, ordinato sacerdote il 17 marzo 1934, venne inviato quale cooperatore a Folgaria, dove rimase per tre anni aiutando validamente il decano di quel luogo nella difficoltosa cura pastorale.



Nell'agosto 1937 fu accolto quale curato nel paese di Mezzomonte e lì svolse il suo ministero fino al maggio '47, quando un decreto lo nomina parroco di Stenico.



IN MEMORIA  
DI  
Don EMILIO FORELLI  
DA FIAVÈ  
Morto ad Arco il 24 marzo 1964  
a 54 anni

### Il parroco di Stenico

Parroco a Stenico dal 1946 al 1961, quindi quindici anni giusti di permanenza, contribuendo notevolmente al fervore attivistico di quei primi anni Cinquanta, con uno strascico di commenti positivi. Stenico in quegli anni aveva già incominciato il suo declino. Già ricco e fiorente capoluogo di mandamento, a causa della continua emigrazione si stava

spopolando lentamente ma inesorabilmente. Una delle cause di questo fenomeno era (ed è) lo scarso reddito fornito dal lavoro della terra. Don Forelli si prese a cuore la questione e ritenne che la si potesse risolvere, almeno in parte, aumentando la produttività, a cominciare dal nuovo acquedotto irriguo. Riuscì, infatti, a realizzare un nuovo acquedotto irriguo a pioggia, opera imponente che gli fu causa di numerosi sacrifici.

### Il Consorzio

Scrivendo l'Adige in occasione del 50° di fondazione del consorzio di miglioramento fondiario di Stenico (il 3 marzo 2002), come i soci abbiano voluto onorare la memoria del loro promotore e sostenitore, deponendo nella cappella del cimitero una lapide in sua memoria.

Don Emilio Forelli è stato un personaggio importante per il paese di Stenico, in quanto ha contribuito alla crescita economica e sociale (oltre che spirituale) dei suoi abitanti.

Arrivato in paese nella primavera del 1946, appena finita la guerra, questo giovane sacerdote, resosi conto dello stato di degrado in cui viveva la gente, si diede subito da fare ottenendo nel 1948 autorizzazione e mezzi finanziari per costruire **il teatro** e la **scuola elementare**.

### La irrigazione

Rivolse poi il suo sguardo al mondo contadino. La campagna era per quasi tutti l'unica fonte di sostentamento ma con elevatissimo grado di rischio. Gli anziani dicevano sempre che nove annate di siccità su dieci arrivava con essa la miseria.

In quegli anni qualsiasi fonte veniva incanalata in condotte forzate per trasformare la sua forza in energia elettrica. Nonostante gli ostacoli, don Forelli ottenne la concessione dell'acqua e superò il problema di reperire il finanziamento dell'opera, il cui costo si aggirava intorno ai 30 milioni di lire, una cifra esorbitante per quei tempi.

La maggior parte della popolazione era contraria all'opera, perché il debito faceva paura. Subì anche maldicenze, ma imperterrito andò avanti: sapeva benissimo che i figli di coloro che in quel momento lo detestavano, certamente nel tempo lo avrebbero ricordato.

Subito mise mano alla progettazione e nel 1952-53 alla realizzazione. Nel maggio 1954 si iniziò ad irrigare la campagna. Ma ci volle ancora qualche

anno perché la gente capisse la ricchezza che aveva portato questa opera.

### La scuola materna

Un'altra sua realizzazione fu la nuova sede della scuola materna, al centro del paese e con un ampio giardino e accanto al convento delle suore.

La scuola materna "Illuminato Corradi" inizia la sua attività nel lontano 1936, in una sede provvisoria, ma dovrà attendere il 1956 con la presidenza appunto di don Forelli per poter davvero ripartire. Egli, infatti, avvia la pratica per far ottenere all'istituzione il riconoscimento giuridico ad Ente Morale: tale riconoscimento giuridico riveste una notevole importanza perché consente di ottenere consistenti riduzioni fiscali sul patrimonio, di accedere ai mutui agevolati, a contributi e finanziamenti pubblici. Così già nel 1957, su richiesta di don Forelli, l'ingegner Dolzani elabora il progetto del nuovo edificio, anche perché le Suore della Divina Provvidenza di Sampierdarena, che nel frattempo avevano accettato di venire a Stenico, desiderano tanto un'abitazione idonea con vicino l'asilo infantile. La vecchia casa del donatore Illuminato Corradi era ritenuta lontana, specie in inverno, e allora si decise di venderla, per realizzare almeno parte della somma occorrente alla realizzazione del progetto dell'ing. Dolzani. Questo consisteva nell'abbattimento di una casa rustica, situata vicino all'abitazione delle suore e di proprietà del legato Zorzi. In quel luogo don Forelli prevede la costruzione di un moderno edificio, provvisto di riscaldamento e strutturato secondo le vigenti norme igienico-sanitarie.

La spesa prevista era di circa 12 milioni, coperta in parte dal contributo regionale, un terzo circa dal ricavato dei lasciti (tra cui la stessa casa Corradi, venduta) e delle offerte della popolazione, che ancora una volta non mancò all'appello. L'edificio viene costruito fra il 1957 e il 1959 dalla ditta Nicolli e Carnessali, e viene inaugurato il 19 aprile 1959. Finalmente l'opera può dirsi compiuta e già nell'autunno del 1959, ossia dopo tre anni di sede provvisoria, la scuola riprende nella nuova sede.

### La chiesa

Anche la chiesa del paese aveva bisogno di numerosi restauri e proprio mentre la malattia gli concedeva una pausa, purtroppo illusoria, portò a compimento il restauro interno. La chiesa di Stenico dedicata a San Vigilio, dotata della bella pala

d'altare di Giuseppe Craffonara, viene diligentemente curata da don Forelli, che non trascura occasione per abbellirla e renderla più accogliente che mai. Subito dopo, anche durante i numerosi lavori, purtroppo la salute di don Emilio Forelli viene meno. Da Stenico è costretto ad allontanarsi nel 1961 trasferendosi per motivi di cura ad Arco, dove muore nel 1964 a soli 54 anni.

Per sua volontà viene sepolto a Stenico fra la sua gente. La posa della lapide in memoria è a ricordo di tutto il bene che questo giovane prete fece a Stenico.

Scrivendo il giornale *L'Adige* in occasione della sua dipartita: "Il bene da lui elargito era il bene da tutti accettato senza presupposti, senza un fine, che non fosse più che onesto. Questa l'opera compiuta da don Forelli, l'opera che possiamo definire materiale. Ma la migliore, quella che non si vede ma certamente lascia tracce più profonde perché scavate nello spirito degli uomini, è quella morale. È la parola, il consiglio, l'ammoneimento del Pastore che ha sempre cercato, con tutte le sue doti di aiutare, di fare del bene".



a cura di Provincia Autonoma di Trento UMST Soprintendenza  
per i beni e le attività culturali - Ufficio Beni Archeologici

# MUSEO DELLE PALAFITTE E PARCO ARCHEO NATURA

**Un patrimonio di tutti da tutelare e valorizzare**

## Le novità dell'estate 2025

La nuova stagione del Museo delle Palafitte e del Parco Archeo Natura si è aperta con interessanti novità come la parete interattiva al Parco e la visione al Museo del filmato in realtà virtuale realizzato nella suggestiva ambientazione del villaggio preistorico. Due buoni motivi in più, ai quali si aggiungerà nei prossimi giorni un ricco programma di attività estive, per vivere la nostra realtà storica, della quale i cittadini sono i primi custodi. Un'eredità del passato di grande valore, che custodisce i resti di uno dei più importanti insediamenti palafitticoli a oggi noti. Il polo archeologico, costituito dal sito palafitticolo, dal Museo e dal Parco, è intitolato all'archeologo Renato Perini, cittadino onorario di Fivavé, che ha condotto gli scavi nella torbiera Carera. Le sue ricerche hanno portato le palafitte di Fivavé all'attenzione della comunità scientifica internazionale fino all'inclusione nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Il Museo e il Parco offrono moltissimi stimoli, curiosità e spunti di conoscenza che non si esauriscono in una sola visita. Si ricorda che i residenti nel Comune di Fivavé possono accedere ad entrambe le strutture con ingresso gratuito nel corso di tutta la stagione. Da luglio a settembre, nell'ambito della rassegna **"Archeologia estate"**, il Parco e il Museo propongono visite guidate, incontri con gli esperti, attività e laboratori per i visitatori di ogni età per viaggiare nel tempo, scoprire e sperimentare in modo coinvolgente aspetti quotidiani del nostro passato. Un'occasione

per stare in compagnia e imparare divertendosi tra storia e natura.

## Antiche tracce. La vita in palafitta

Per provare l'emozione di trovarsi a tu per tu con i nostri antenati dell'età del Bronzo, il Museo offre ai visitatori un appassionante e avvolgente viaggio a ritroso nel tempo con la visione di "Antiche tracce. La vita in palafitta", un cortometraggio in realtà virtuale. Indossando un apposito visore, è possibile immergersi tra gli abitanti dell'antico villaggio intenti alle loro occupazioni quotidiane: la scheggiatura della selce, la macinatura dei cereali, la filatura, l'allevamento degli ovini, la pesca. Il filmato, ambientato presso il Parco Archeo Natura, racconta la vita di una delle comunità agricole preistoriche che, tra il 3.800 a.C. e il 1.350 a.C. ai piedi delle Alpi, costruirono e abitarono villaggi su palafitte. La visione è adatta a partire dai 13 anni di età. Il video è stato realizzato nell'ambito del progetto *"Le palafitte UNESCO. Sviluppo di progetti comuni per la promozione e la valorizzazione dei siti italiani"* finanziato dal Ministero del Turismo. Oltre al Comune di Desenzano, capofila dell'iniziativa, ha coinvolto sette Comuni italiani, tra i quali Fivavé e Ledro in Trentino, che vantano sul loro territorio la presenza di testimonianze palafitticole inserite nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO nel sito seriale e transnazionale "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino".

SCENEGGIATURA

FEDERICO BASSO

REGIA

FEDERICO BASSO

DIRETTORE DI PRODUZIONE  
AIUTO REGIA

ROBERTO LO CRASTO

# ANTICHE TRACCE

LA VITA IN PALAFITTA

SIMONE FLORESTA CLAUDIO SCARABELLO VALENTINA PALLAORO ROBERTA PALLAORO ALEXANDER CHESSA REBECCA RAFFAELLI  
YANINA SULIMA IVO FIORENZA FEDERICO PASSERINI GIUSEPPE GUERRISI SANDRO MALESARDI LORENZA MALESARDI

PRODUTTORE ESECUTIVO GIANLUCA LAZZARONI DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA LUCA PARODI OPERATORE DI RIPRESA ANDREA LAROSA

OPERATORE DRONE DAVIDE PAMBIANCHI SCENOGRAFIA DANIELE LIGATO COSTUMI E SARTORIA FIORA LOMBARDI

CONSULENZA SCIENTIFICA CLAUDIA MANGANI E MARCO BAIONI MUSICHE GIUSEPPE NOVELLA COORDINAMENTO DI PRODUZIONE E CASTING MONIA CAPPIELLO

ASSISTENTE DI PRODUZIONE MATTEO PANIZZA EDIZIONE SILVIA SPERANDEO ATTREZZISTA DI SCENA GIUSEPPE GUERRISI

AIUTO ATTREZZISTA AMEDEO LUCA CORRADO CASAGRANDE CON LA COLLABORAZIONE DI LUISA MOSER E MIRTA FRANZOI PARCO ARCHEO NATURA DI FIAVÈ  
E ALESSANDRO FEDRIGOTTI E SIMONE FLORESTA DEL MUSE-MUSEO DELLE PALAFITTE DEL LAGO DI LEDRO (TN)

Una produzione



Intervento inserito nel progetto

"La palafitta (PACIS) - Sviluppo di progetti comuni per il potenziamento e valorizzazione dei siti storici"

Finanziato da




Ente Capofila



Partner



Con il supporto di



## La parete sensoriale

Novità di quest'anno al Parco Archeo Natura è la grande parete sensoriale e interattiva in legno di larice collocata all'ingresso. Il pannello, attraverso il gioco e la musica, invita a conoscere alcuni aspetti del Parco e della vita in palafitta, offrendo quattro postazioni con altrettante attività: il labirinto, lo xilofono, il gioco "sasso - pelle - ascia" e le geometrie di oggetti per conoscere i reperti più curiosi e particolari ritrovati dagli archeologi nella torbiera di Fiauvé-Carera.

## Trentino Archeo Pass

Dallo scorso anno il Parco e il Museo propongono Trentino Archeo Pass, un comodo e vantaggioso abbonamento per tutta la famiglia che permette, al costo di 20 euro annuali, sia l'ingresso ad entrambe le strutture sia la partecipazione a visite guidate, laboratori ed eventi. È possibile sottoscrivere anche un abbonamento al costo di 25 euro per accedere tutto l'anno ai due siti di Fiauvé, al Museo Retico - Centro per l'archeologia e la storia antica della Val di Non a Sanzeno e ai siti della Tridentum romana: lo Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas e la Villa romana di Orfeo a Trento.

## Facilitazioni per le famiglie

Parco e Museo hanno un occhio di riguardo per le famiglie con bambini. Entrambi hanno ottenuto la certificazione Family in Trentino e fanno parte del Distretto Famiglia delle Giudicarie. Oltre a tariffe agevolate e spazi dedicati all'accoglienza, offrono lungo il percorso espositivo postazioni a portata di bambino allestite appositamente per i visitatori più piccoli con giochi, oggetti, mappe e schede colorate che invitano ad osservare e riconoscere i reperti in mostra, trasformando così la visita in un giocoso viaggio nel passato. Le strutture museali di Fiauvé sono inoltre convenzionate con Euregio Family Pass, la carta famiglia della Provincia autonoma di Trento, gratuita e valida per tutte le famiglie residenti in provincia con almeno un figlio minore, che per-

mette di usufruire di sconti e tariffe speciali presso numerosi enti convenzionati, sia pubblici che privati, in Trentino, Alto Adige e Tirolo. Con il Pass tutta la famiglia accede al Parco e al Museo con un solo biglietto ridotto; se il nucleo familiare è composto anche dai nonni, tutto il gruppo può accedere con un solo ingresso intero. Informazioni sul sito <https://fcard.trentinofamiglia.it/>

## Le palafitte di Fiauvé protagoniste sulla rivista "Archeo"

Un importante riconoscimento alle palafitte di Fiauvé è giunto dalla rivista "Archeo - Attualità del passato" che nel numero dello scorso aprile ha dedicato la copertina e un ampio servizio di 12 pagine alle nostre palafitte con un focus particolare sul Parco e sul Museo. Particolare rilievo è stato dato alla creazione del Parco, un progetto innovativo, realizzato e gestito dall'UMSt Soprintendenza per i beni e le attività culturali provinciale, che con il Museo ha contribuito alla valorizzazione del sito, raccontando l'ingegno degli antichi abitanti palafitticoli. L'articolo getta inoltre un ampio sguardo sui percorsi di visita del Parco con le ricostruzioni della capanne in grandezza naturale e del museo che ripropone angoli di vita quotidiana dei villaggi dell'età del Bronzo ed espone gli straordinari reperti rinvenuti nella torbiera di Fiauvé nel corso delle ricerche archeologiche.

## Orari 2025

Museo delle Palafitte e Parco Archeo Natura

**fino al 30 giugno:**

tutti i giorni ore 10-18

**dal 1° luglio al 14 settembre:**

tutti i giorni ore 10-19

**dal 20 settembre al 26 ottobre:**

sabato e domenica ore 10-17

Il **Museo delle Palafitte** è inoltre aperto dal 15 novembre al 14 dicembre sabato, domenica e festivi dalle ore 13 alle 18 e dal 20 al 30 dicembre tutti i giorni dalle ore 13 alle 18 (chiuso il 24 e il 25 dicembre).

Pro Loco Fiavé

# CLEANUP DAYS

## Grande successo per la Giornata Ecologica a Fiavé: protagonisti i più piccoli

Sabato 12 aprile a Fiavé, la Pro Loco di Fiavé ha promosso la tradizionale Giornata Ecologica, un appuntamento ormai consolidato per il nostro Comune, dedicato alla cura e al rispetto dell'ambiente.

È bene precisare che questa edizione si è contraddistinta anche per la collaborazione al progetto "APT Clean Up Days" promosso dall'Azienda per il Turismo Garda Trentino.

Si tratta di un'iniziativa concreta che coinvolge associazioni, cittadini, studenti e operatori locali in giornate dedicate alla raccolta dei rifiuti lungo sentieri, piste ciclabili, aree verdi e spazi pubblici, con particolare attenzione alle zone più frequentate. L'obiettivo principale del progetto è sensibilizzare ed educare alla sostenibilità ambientale, stimolando una maggiore consapevolezza e responsabilità nei confronti della tutela del territorio.

L'edizione di quest'anno si è contraddistinta per una partecipazione davvero straordinaria dei bambini, veri protagonisti della giornata. Con entusiasmo, impegno e tanta energia, i più piccoli si sono messi all'opera per ripulire il territorio, dimostrando quanto

le nuove generazioni siano attente e sensibili alla tutela del nostro pianeta.

Un dato che merita particolare attenzione e che ci fa ben sperare per il futuro è la diminuzione dei rifiuti raccolti rispetto agli anni precedenti.

Questo risultato suggerisce una crescente consapevolezza ambientale da parte della cittadinanza e un comportamento più responsabile nella gestione dei propri rifiuti. Un segnale positivo che ci incoraggia a proseguire su questa strada. Cogliamo l'occasione per invitare cordialmente una maggiore partecipazione degli adulti nelle prossime edizioni, affinché l'impegno verso l'ambiente possa essere davvero condiviso da tutta la comunità.

Un sentito ringraziamento va a tutte le associazioni del Comune di Fiavé quali Sci Club Fiavé, Alpini di Fiavé, ASUC Fiavé, Gruppo Giovani Fiavé e Vigili del Fuoco Fiavé che, con spirito di collaborazione e disponibilità, hanno contribuito in modo determinante alla buona riuscita dell'iniziativa. Il loro supporto è stato prezioso e dimostra, ancora una volta, quanto il lavoro di squadra sia fondamentale per la crescita e la valorizzazione del nostro territorio. Grazie a tutti e appuntamento al prossimo anno!



di Stefano Zanoni

# FIAVÈ INVESTE NEL PAESAGGIO UNESCO

## Dalla brochure al Masterplan

Fiavé si conferma al centro di importanti iniziative volte alla valorizzazione del proprio patrimonio naturale e culturale, grazie a una rete di collaborazioni istituzionali che coinvolge il Bim Sarca Mincio Garda, ente capofila del Parco Fluviale della Sarca e della Riserva di Biosfera Unesco Alpi Ledrensi e Judicaria.

Tra le azioni recentemente concluse si segnala la nuova brochure dal titolo "Una passeggiata alla Torbiera di Fiavé", dedicata alla Riserva Naturale Provinciale Torbiera di Fiavé e al Parco Archeo Natura. Il progetto è stato promosso dal Parco Fluviale della Sarca in stretta collaborazione con il Comune di Fiavé, il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della Provincia autonoma di Trento, la Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia autonoma di Trento – soggetto gestore del sito Unesco delle palafitte – e la società Albatros srl, che ha curato la redazione dei testi, la selezione fotografica, l'impaginazione grafica e la revisione cartografica. La brochure, stampata in due versioni (italiano e inglese), racconta il territorio di Fiavé come un paesaggio unico, dove la biodiversità della torbiera e il valore archeologico delle palafitte preistoriche si fondono in un racconto coinvolgente. Il percorso di visita è descritto in dettaglio e accompagnato da immagini, curiosità e mappe per guidare il pubblico alla scoperta della torbiera, dei suoi stagni, delle sue rare comunità vegetali, del saliceto paludoso e delle tracce di una lunga convivenza tra uomo e natura. Ampio spazio è dato al Parco Archeo Natura,

inaugurato nel 2021, che permette un'immersione esperienziale nella vita preistorica, tra ricostruzioni, installazioni e attività interattive. La brochure sottolinea anche l'importanza ecologica delle torbiere come serbatoi naturali di carbonio e archivi del clima, ribadendo il ruolo centrale di questi ecosistemi nella lotta al cambiamento climatico.

Accanto a questo progetto editoriale, si è avviato un percorso di riqualificazione urbanistica dell'area Rudel-Pineta e della zona della Torbiera, attraverso un Masterplan volto a delineare una visione strategica e condivisa per lo sviluppo futuro del territorio. Lo studio, affidato dal Comune di Fiavé e cofinanziato dalla Riserva di Biosfera Unesco Alpi Ledrensi e Judicaria, è stato curato da Quadrostudio, con il coordinamento dell'ing. Giulio Ruggirello. Oltre a pianificare interventi per migliorare l'accessibilità, la fruizione turistica e l'integrazione tra il centro abitato e il polo naturalistico-culturale, il Masterplan si pone l'obiettivo di rafforzare il legame tra questa straordinaria area – dove convivono un ecosistema unico e un sito archeologico di rilevanza mondiale – e i valori fondanti della Riserva di Biosfera Unesco. Un'area che non è solo da proteggere o visitare, ma da vivere e raccontare come esempio concreto di equilibrio tra uomo e natura, in perfetta coerenza con la missione del programma Mab (Man and the Biosphere) dell'Unesco.

Fiavé si distingue così come esempio concreto di governance territoriale efficace, capace di coniugare tutela ambientale, valorizzazione culturale e partecipazione delle comunità locali in una prospettiva di sviluppo sostenibile e qualificato, in linea con i valori e gli obiettivi della Riserva di Biosfera Unesco.

di Anna Tonini

# IL LAGO INIZIA DA QUI

## La posa delle targhette con i bambini delle scuole elementari

I bambini di prima e seconda della scuola primaria di Fiavé sono stati degni e validi portavoce di un progetto molto significativo che il Comune ha voluto, fin dal principio, condividere con loro.

Si fa riferimento al progetto "Il lago inizia qui", una campagna per proteggere l'ambiente, promossa dal Comune di Riva del Garda insieme ad Alto Garda Servizi e lanciata il 22 marzo 2022, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua.

L'obiettivo è far capire a tutti quanto sia importante prendersi cura delle acque del Lago di Garda e dei fiumi che lo alimentano. Il progetto esplicita che l'acqua piovana che entra nei tombini non va nelle fogne, ma finisce direttamente nei fiumi o nel lago. Per questo motivo, buttare rifiuti nelle caditoie è pericoloso: cose come sigarette, plastica o carta possono inquinare l'acqua.

Nel marzo 2024, trentuno Comuni hanno partecipato alla campagna, che si è estesa a tutta la zona del fiume Sarca.

L'obiettivo è insegnare a rispettare l'ambiente e coinvolgere le persone nella protezione dell'acqua.

Anche la nostra comunità ha aderito con entusiasmo a questa iniziativa, riconoscendone una grande valenza e anche un'occasione per sensibilizzare e far riflettere i fiavetani.

Per rendere il progetto concreto, venerdì 4 aprile Stefano Zanoni, coordinatore Parco fluviale della Sarca, e Paola, rappresentante per l'Alto Garda Servizi, sono andati a scuola a spiegare ai bambini quale fosse la loro missione: sensibilizzare le persone a rispettare l'ambiente, in particolare far comprendere che nei tombini non si devono buttare né plasti-

ca né altre cose che inquinano. Hanno spiegato ai bimbi come l'acqua che passa nelle caditoie arrivi inizialmente nella Sarca per poi immettersi nel lago di Garda.

Gli alunni, affascinati dalla spiegazione, hanno aggiunto un nuovo tassello al loro percorso di crescita come cittadini consapevoli e responsabili, tanto da essere nominati simbolicamente "Custodi dell'acqua".

**Alla parte teorica è seguita quella pratica: con l'aiuto dell'operaio comunale Giuliano, i bambini hanno partecipato all'apposizione di tre targhette in punti simbolici del paese: una nel cortile della scuola, una nella piazza accanto alla fermata del bus e un'altra all'esterno del municipio.**

**Le targhette rimanenti sono state collocate dagli operai comunali nelle diverse frazioni.**

La scuola, ancora una volta, si è dimostrata un luogo in cui si costruisce non solo sapere, ma anche cittadinanza.

Grazie alla collaborazione tra istituzioni, esperti e bambini, Fiavé ha dato un esempio concreto di educazione ambientale e partecipazione attiva alla vita della comunità.



Gruppo Giovani

# ESTATE 2025

## il Gruppo Giovani Fiavé riparte con energia

Tra novità e continuità, anche quest'anno il Gruppo Giovani di Fiavé è pronto a ripartire con entusiasmo. Dopo la stagione passata, ricca di eventi e partecipazione, con il nuovo anno sono arrivati anche alcuni cambiamenti.

Da marzo 2025 il nuovo presidente è Mattia Baroldi, classe 1999, che con energia e responsabilità ha deciso di mettersi in gioco guidando il gruppo per i prossimi tre anni. Insieme a lui c'è un nuovo direttivo, formato da Francesco Gosetti, Matteo Speranza, Lorenzo Levri, Elena Bonazza, Sofia Zambotti e Stefano Litterini, insomma qualche conferma e anche nuovi volti che porteranno idee fresche.

Il nostro lavoro non sarebbe possibile senza il sostegno di tanti altri giovani volontari, soci e amici che ci danno una mano nelle varie attività e che ringraziamo di cuore. Dopo una prima fase dedicata alla parte più burocratica e all'ingresso nel nuovo settore, siamo felici di presentare il nostro programma per l'estate 2025.

Sarà un'estate all'insegna della continuità, con le iniziative che conoscete e amate, ma anche con qualche novità pensata per coinvolgere ancora di più tutta la comunità.

**Il primo appuntamento sarà "Favrio come sti ani",** nei giorni 4, 5 e 6 luglio: tre giornate di festa, musica, buon cibo e tanta voglia di stare insieme.

Il 28 luglio sarà la volta di **"Pompieropoli"**, una giornata dedicata ai più piccoli, con giochi, attività e dimostrazioni in collaborazione con i Vigili del Fuoco. Sabato 2 agosto torna invece il **"Pineta Green Volley"**, il nostro ormai tradizionale torneo di pallavolo all'aperto, che negli ultimi anni ha visto la partecipazione di oltre 200 giovani. Infine, ad agosto, proporremo un **"Aperitivo in Palafitta"**, un pomeriggio speciale al Parco Archeo Natura con laboratori per tutte



le età, aperitivo al tramonto e musica per chiudere in bellezza. Ci teniamo a sottolineare che tutte queste iniziative nascono anche grazie alla collaborazione con varie realtà del nostro territorio, tra cui la Pro Loco di Fiavé, i Vigili del Fuoco di Fiavé, il Ceis, il Museo delle Palafitte e la Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia Autonoma di Trento. Per restare aggiornati su date, programmi e novità vi invitiamo a seguirci sulle nostre pagine social (Instagram e Facebook) o a tenere d'occhio le locandine che compariranno in paese prima di ogni evento.

Chiunque abbia voglia di darci una mano è sempre il benvenuto: bastano un po' di tempo e voglia di stare insieme. Speriamo di incontrarvi questa estate, per divertirvi, condividere idee, emozioni e magari far nascere nuovi progetti, perché anche questo, per noi, è essere comunità.

«Essere comunità vuol dire costruire insieme qualcosa di bello, che appartiene a tutti».

di Claudia Calza

# NOI INSIEME A CASTEL CAMPO

**Prima uscita sul territorio per il neonato gruppo**

“Oh che bel castello...”

È l'inizio di una simpatica filastrocca per bambini e non solo... Anche noi (insieme), il 24 aprile 2025 abbiamo esaudito il desiderio comune di fare visita a Marina Rasini, nella sua dimora di Castel Campo. Marina fa parte del gruppo NOI INSIEME e gentilmente ci ha invitati a “casa” sua.

Un gruppo assai numeroso di “ragazze” è partito dalla piazza di Fiavé sotto una discreta pioggia, ma con atteggiamento gioioso, come al solito. Il castello appare subito bello e maestoso e sollecita la curiosità e l'interesse a conoscerne la storia.

Così è stato: Marina ci ha accompagnate a visitare le stanze - site ai piani del castello - che narrano una lunga storia di eventi e di personaggi avvicendatisi nella proprietà nel corso dei secoli: gli affreschi ornano le pareti e narrano storie di vita dei proprietari e delle genti che vivevano accanto ai signori, in tempi antichi e più recenti. Le stanze appaiono austere e pregevoli per il mobilio, per le stufe di maiolica, per molte curiosità inusitate, come il piano forte “che suona da solo” ed altre cose esotiche che nei secoli più recenti i signori di Castel Campo hanno portato dall'Oriente e dall'America. Alle pareti si ammirano quadri e ritratti di personaggi che hanno abitato la dimora nobiliare. Molte le domande e le curiosità delle visitatrici; Marina ha fornito spiegazioni storicamente documentate ad ogni quesito posto.

Un momento molto coinvolgente di questa esperienza è stata la presentazione dell'iniziativa umanitaria “Campo Base” in atto da alcuni anni da parte di Marina e delle figlie Sofy, Holly, Tea.

“Campo Base” organizza soggiorni gratuiti per bam-



bini e adulti con gravi patologie e difficoltà di carattere psico-sociale; questi a Castel Campo possono vivere un'esperienza di vita in ambiente naturale, seguiti da staff di specialisti qualificati e svolgere diverse attività ricreative volte a stimolare la crescita dello loro autostima e l'acquisizione di serenità e di

indipendenza. Abbiamo espresso a Marina e figlie la nostra ammirazione e gratitudine per questa iniziativa umanitaria che è esempio di solidarietà vera e gratuita nei riguardi di persone sofferenti.

Infine, piuttosto stanche per il continuo saliscendi da scalinate impegnative - per noi che abbiamo alle spalle la giovinezza - si è aperta la porta della cucina e lì è stato un trionfo di delizie culinarie.

Si può ragionevolmente affermare che questa esperienza è stata un'occasione speciale per conoscere e apprezzare la realtà e le iniziative di Castel Campo; per approfondire le conoscenze reciproche e rafforzare i legami di amicizia tra le partecipanti al gruppo "Noi Insieme". Non possiamo che ripetere: grazie Marina!

### Chi e cos'è "Noi Insieme"?

Un gruppo spontaneo di donne di Fiavé e paesi limitrofi che hanno risposto positivamente all'invito a frequentare

settimanalmente la "sala del paes" allo scopo di conoscersi, scambiare esperienze e conoscenze, abbattere barriere, creare Comunità; quella Comunità che si è sbiadita nel tempo lasciando un vuoto di relazioni e di sentimenti.

Sono trascorsi alcuni mesi dal primo incontro, a breve si aprirà la pausa estiva; ma non ci perderemo di vista; la chat ci tiene unite in modo da poter dialogare e proporre iniziative per il prossimo ciclo di incontri. I propositi sono numerosi e si cercherà di impegnarsi per la loro realizzazione.

A questo punto è lecito affermare che l'esperienza è stata positiva grazie all'impegno profuso, al comportamento corretto e rispettoso di tutte le partecipanti. Se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, abbiamo l'ambizione e la speranza di proseguire nella crescita del gruppo e personale di ciascuna partecipante.

di Giansanto Farina

## SCI CLUB FIAVÉ

### Per lo Sci Club Fiavé un'altra lunga stagione ricca di soddisfazioni

Grande soddisfazione per la stagione 2024/2025 dello Sci Club Fiavé che si è conclusa lo scorso 12 aprile all'Albergo Rosalpina di Stumiaga, accogliendo una novantina di persone tra atleti e staff dell'associazione sportiva.

La stagione agonistica invernale è iniziata ufficialmente il 22 dicembre 2024 a Campo Carlo Magno con il Trofeo Mosca e si è conclusa il 16 marzo 2025 al Passo Lavazè con il Trofeo Laurino. Tra le numerose sciate di allenamento e altrettante gare, gli atleti

dello Sci Club Fiavé si sono distinti per il loro impegno e la loro passione, rappresentando un motivo di orgoglio per la società. In particolar modo, si sono ottenuti dei risultati sportivi notevoli con tre atleti della categoria ragazzi - Matteo Zambotti, Sebastian Menotti e Meri Filosi - e un atleta della categoria allievi, Elia Farina, che si sono qualificati per i rispettivi Campionati Italiani, disputatisi a Campolongo di Rotzo (Vicenza) e Barrea (L'Aquila).

L'inverno è certamente il fulcro dell'attività agonisti-



ca - si ricorda l'attività promozionale per avvicinare i giovani allo sport e soprattutto la gara a tecnica libera che viene regolarmente ospitata i primi di febbraio a Fivavé in località Pineta -, ma non la sua parte predominante. Gli allenamenti, infatti, iniziano già a fine maggio con 4-5 sessioni alla settimana e nel corso dell'estate si alternano i raduni di categoria, come quello del 27 luglio 2024 a livello provinciale per gli allievi, seguito dal ritiro di società. Dopo Rondengo (Bolzano), anche per agosto 2025 non verrà meno la tradizione, portando i ragazzi a Vallarga, in Alto Adige, insieme allo Sci Club Carisolo e allo Sci Club Marzola. I corsi di presciistica, invece, sono concentrati nella stagione autunnale nella palestra comunale «Armando Calliari» di Fivavé e sono aperti a tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie. Oltre alle attività agonistiche, non mancano anche le sfide dietro le quinte per lo staff volontario della società sportiva che deve misurarsi con una gestione impegnativa e costante dei mezzi e della pista di fondo realizzata per gli atleti del territorio. Per la

stagione appena conclusasi, il bilancio economico e soprattutto umano è importante: la produzione di neve artificiale e la manutenzione della stazione di pompaggio hanno comportato costi per circa 14.000 euro, una cifra che assorbe quasi la metà del bilancio annuale, insieme alla collocazione della strumentazione grazie all'aiuto di privati. Nonostante tutto, però, lo Sci Club Fivavé continua a mantenere quote di adesione contenute per venire incontro alle famiglie e si nutre dell'instancabile impegno dello staff, unito alla passione e alla determinazione dei giovani atleti, poiché la fatica passa, ma la soddisfazione resta.

di Amelie, Anna, Maroua, Ginevra e Letizia

# LA PALLAVOLO: LA NOSTRA PASSIONE

**Le ragazze under 12 della Castel Stenico Volley si raccontano**

Per noi giovani di Fiauvé, la pallavolo a Castel Stenico rappresenta molto più di una semplice attività sportiva.

È un'opportunità preziosa per stringere nuove amicizie e rafforzare i legami esistenti, imparando a conoscerci meglio al di fuori dell'ambiente scolastico.

Ogni allenamento e ogni partita diventano un'occasione per impegnarci a fondo, affinare la nostra concentrazione e sviluppare quella disciplina che ci sarà utile in ogni aspetto della vita.

La pallavolo ha un incredibile potere unificante. Ciò che rende questa disciplina ancora più speciale per noi è la passione incondizionata e la determinazione incrollabile che mettiamo in ogni azione. Anche di fronte a una sconfitta, impariamo a rialzarci, accettando il risultato con dignità e trasformandolo in uno stimolo per impegnarci ancora di più la volta successiva. È questa resilienza che ci rende una squadra forte e coesa. Il divertimento è un elemento centrale della pallavolo, soprattutto quando riusciamo a mettere in pratica il "fair play": giocare senza discussioni, rispettando l'avversario e le decisioni arbitrali, concentrandoci unicamente sulla bellezza del gioco. È proprio in questi momenti che la vera essenza della pallavolo emerge in tutta la sua positività. La nostra squadra è un vero esempio di come l'unione faccia la forza. Ognuna delle nostre quindici compagne eccelle in qualcosa di specifico. Mettendo insieme le nostre diverse abilità, riusciamo a creare una sinergia che ci rende davvero fortissime sul



campo. Lavorare insieme, supportandoci a vicenda, è la chiave del nostro successo e della nostra crescita. Vuoi unirti a noi? Ecco alcune informazioni utili: Se la nostra passione per la pallavolo ti ha incuriosito e desideri far parte della nostra avventura, ecco qualche dettaglio pratico per unirti alla squadra: Gli allenamenti si tengono tre volte a settimana, permettendoci di migliorare costantemente la nostra tecnica e la nostra intesa di squadra. Durante il torneo, affrontiamo una partita ogni sabato o domenica, offrendo un'emozionante occasione per mettere alla prova quanto imparato. Il nostro allenatore si chiama Nicola, una guida preziosa che ci trasmette non solo le tecniche di gioco ma anche i valori dello sport e del lavoro di squadra. Speriamo davvero che tu decida di unirti a noi! Ti aspettiamo per condividere la nostra passione e diventare parte della famiglia della pallavolo di Castel Stenico.

Maryum Salahuddin

# TENNIS FIAVÉ

## Con la nuova convenzione al via la stagione 2025

Con l'arrivo della bella stagione, tornano a Fiavé racchette, entusiasmo e voglia di muoversi!

Il Comune di Fiavé, in collaborazione con il Circolo Tennis Bleggio, ha firmato la convenzione per la gestione del campo da tennis, rafforzando così una sinergia volta a promuovere lo sport e il benessere della comunità.

L'accordo prevede la messa a disposizione di spazi attrezzati, accessibili e moderni, pronti ad accogliere appassionati di ogni età. In questo contesto, si comunica che i campi da tennis e padel situati a Santa Croce sono ufficialmente riaperti a partire da mercoledì 5 marzo 2025, dando il via a una nuova stagione sportiva all'insegna della partecipazione e dell'aggregazione.

Un'app per lo sport senza complicazioni  
Tra le principali novità di quest'anno, l'introduzione di una nuova modalità di prenotazione digitale tramite l'applicazione **Tenniscall**, pensata per semplificare l'accesso ai campi e garantire una gestione più fluida e autonoma delle strutture.

La nuova app consente agli utenti di registrarsi in modo indipendente e prenotare il campo desiderato in pochi click, con pagamento online tramite PayPal. Coloro che sottoscrivono un abbonamento annuale potranno prenotare senza costi aggiuntivi, una volta attivato il proprio profilo.

Per attivare l'abbonamento, è sufficiente compilare l'apposito modulo e scegliere tra le formule disponibili: tennis, padel oppure combinata tennis + padel.

Inoltre, una delle novità più attese è l'apertura del nuovo campo anche a Fiavé, prenotabile sempre tramite Tenniscall. Le chiavi per l'accesso al campo saranno disponibili presso il Bar Sole di Fiavé.

### Quote abbonamenti 2025

#### Il Circolo Tennis Bleggio propone diverse formule di abbonamento, adatte a ogni esigenza:

- Tessera annuale Tennis: € 200
- Tessera annuale Padel: € 200
- Tessera annuale Tennis + Padel: € 300

Le tessere danno diritto al gioco gratuito per tutto l'anno. È prevista una riduzione del 50% per i minori di 16 anni.

Non è inclusa l'eventuale Tessera FITP.

#### Per chi preferisce non sottoscrivere un abbonamento, restano attive le seguenti tariffe orarie:

- Ora campo tennis (60 minuti): € 20
- Ora campo padel (90 minuti): € 48
- Ora campo da calcetto: € 50

(campo disponibile per gruppi da 8 a 10 giocatori, di età superiore ai 16 anni; è richiesto il montaggio e smontaggio della rete da tennis)



## Corso estivo di tennis luglio 2025

Per avvicinare i più giovani al mondo dello sport, il Circolo Tennis Bleggio organizza anche quest'anno un corso estivo di tennis dedicato a bambini e ragazzi.

Un'occasione preziosa per imparare divertendosi, sviluppare abilità motorie e socializzare in un ambiente sano, educativo e all'aria aperta.

### **Durata:**

1 ora al giorno per 4 giorni

### **Date:**

- Lunedì 7 luglio
- Martedì 8 luglio
- Giovedì 10 luglio
- Venerdì 11 luglio

### **Orari disponibili:**

- 9:00 – 10:00
- 10:00 – 11:00
- 11:00 – 12:00

### **Costo complessivo:** € 50

(la quota include la tessera annuale del Tennis Club Bleggio, con possibilità di utilizzo dei campi anche al di fuori del corso)

Un'esperienza sportiva divertente e formativa, perfetta per socializzare, imparare le regole del gioco e sviluppare coordinazione e spirito di squadra in totale sicurezza.

Il Tennis Club Bleggio, con il sostegno del Comune di Fivè, si conferma una realtà dinamica, capace di coniugare tradizione e innovazione, sport e comunità. Che si tratti di adulti appassionati o giovani alle prime esperienze con la racchetta, la stagione 2025 offre a tutti l'opportunità di vivere lo sport in modo semplice, libero e stimolante.

Vi aspettiamo in campo per una stagione sportiva ricca di energia, benessere e condivisione.

## Per maggiori dettagli su abbonamenti, prenotazioni e iscrizioni

Tel. 379 2017523 | [info@tennisbleggio.it](mailto:info@tennisbleggio.it)  
Bar "Al Teatro" - Santa Croce

di Letizia Guella

# GITA AL RIFUGIO SAN PIETRO CON LA SAT DI FIAVÉ

**Letizia racconta l'esperienza vissuta a fine anno scolastico**

Ciao a tutti e a tutte, avrete sicuramente sentito parlare del rifugio San Pietro, vero? Se non è così, sentite qua. Tutte le quarte della valle hanno partecipato a questa gita che consisteva nel partire dalla Val Lomasona e arrivare fino al rifugio San Pietro. La strada, leggermente in salita, un po' stretta e un po' asfaltata, era un po' faticosa. In un punto del tragitto abbiamo visto il lago di Garda e ci siamo fermati lì ad ammirarlo.

Poi siamo ripartiti, motivati dalla bellezza del paesaggio circostante. Siamo arrivati a destinazione dopo circa mezz'ora. Il rifugio San Pietro era bellissimo, da lì si vedeva molto meglio il lago di Garda. Abbiamo giocato e inventato una poesia sul rifugio, ispirati dalla sua bellezza e dalla tranquillità del luogo e abbiamo pranzato. Dopo una breve camminata, siamo arrivati alla "Casota" dell'Asuc di Dasindo, dove ci aspettava il soccorso Alpino.

Ci hanno fatto vedere l'attrezzatura che usavano, spiegandoci con dettagli interessanti come svolgono il loro importante lavoro. Ci hanno offerto la merenda e poi ci siamo incamminati per tornare in Val Lomasona. A noi è piaciuto molto... e a voi? Speriamo che possiate vivere un'esperienza simile e apprezzare la bellezza della natura come abbiamo fatto noi.



di Sergio Gosetti - Gruppo Alpini Fiavé

# UN SOGNO DIVENTATO REALTÀ”

## “Bosco della memoria” motivazioni-descrizione

Il progetto “Bosco della Memoria”, realizzato in località Alberè nel Comune di Tenna, nasce nei mesi successivi alla tempesta Vaia, che si abbatté su gran parte del Trentino nell’ottobre del 2018. I danni agli edifici e soprattutto alla vegetazione boschiva furono enormi. I trentini si prodigarono in maniera encomiabile in una gara di solidarietà alla ricostruzione delle aree devastate.

La sezione di Trento degli alpini ritenne che la situazione richiedesse una sua partecipazione diretta ed attiva per quanto accaduto. In quei giorni era in corso la distribuzione dei panettoni natalizi dedicati alle Penne nere. Si decise di impiegare tutti i profitti che si sarebbero ottenuti per quello scopo. La campagna “panettoni” ebbe un grandissimo successo, permettendo così alla sezione di intervenire a sostegno anche per altri territori della provincia di Trento. La sezione di Trento decise di realizzare un Bosco della Memoria in un’area particolarmente colpita dal disastro Vaia.

Fu scelta così l’area di Alberè nel Comune di Tenna, dove è presente da molti anni una bella baita alpina, sede del locale Gruppo Alpini, ed una piccola ma significativa chiesetta in legno con annesso monumento ai Caduti di tutte le guerre. Il bosco ospitava numerosi esemplari di abete rosso, di larici e di castagni ed è sempre stato un luogo vissuto dalla comunità locale e dai numerosi turisti che lo visitavano per la sua naturale bellezza.

Dopo i primi indispensabili contatti con il Comune di Tenna ed il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento, l’ingegnere Debora Cont venne incaricata di redigere un progetto che prevedesse, in quello che era rimasto del bosco, un percorso lungo il quale posizionare delle opere d’arte. Furono coinvolte le 19 zone alpine della Sezione per indivi-



duare artisti locali che realizzassero opere ispirate alla ripresa della vita dopo il grave evento naturale. Altre opere d’arte sono state realizzate dal Corpo Forestale della Provincia, dal Comune di Tenna e dalla Protezione Civile degli Alpini (Nu.Vol.A.).

Questo progetto si è concretizzato ed è stato inaugurato in data 18 maggio 2025.

Ai lati del percorso, lungo 480 metri, si possono ammirare 24 opere. Sulla sommità del colle sono stati inoltre sistemati due belvedere, dai quali si può apprezzare un suggestivo scorcio del lago di Levico. I Gruppi alpini di Fiavé, Bleggio, Lomaso, Stenico e San Lorenzo, con il coordinamento del delegato di zona Paolo Bronzini, hanno consegnato un’opera

realizzata dallo scultore storese Teodoro Brugnoli, collocata vicino alla chiesetta nel parco.

L'opera lignea rappresenta la vita e la morte: nella parte anteriore la vita nelle nostre valli e sulle nostre montagne. Nell'altra parte sono rappresentate le tante croci presenti nei nostri cimiteri di guerra e la devastazione che la tempesta Vaia ha provocato nei nostri boschi.

La grande penna alpina sta a significare la presenza ed il contributo forniti nel corso degli anni dagli alpini trentini per la protezione delle nostre case e

per aiutare tutti coloro che ne hanno avuto bisogno. A completamento dell'intervento, nel grande parco è stato realizzato un anfiteatro naturale, che può ospitare oltre 150 spettatori.

I lavori sono stati eseguiti per lo più da imprese locali ed in parte con manodopera fornita gratuitamente dagli alpini del Gruppo di Tenna e da molti altri alpini delle varie sezioni. Ora, terminati i lavori, tutta l'area è stata riconsegnata al Comune di Tenna, che ne è proprietario, affinché tutti i cittadini e i turisti possano tornare a usufruirne.

di Luca Franchini

# IL FIAVÉ TORNA TRA LE GRANDI DEL FUTSAL REGIONALE

**La squadra allenata da Giorgio Serafini vince il campionato di C2**

«Questa deve essere la stagione del raccolto». Si era espresso così, a inizio stagione, l'allenatore del Fiavé calcio a 5 Giorgio Serafini, che al termine dell'annata sportiva ha visto concretizzarsi le proprie aspettative e ha potuto festeggiare assieme ai suoi giocatori la vittoria del campionato di serie C2, nonché la conseguente promozione in C1.

Per i gialloverdi si tratta di un felice ritorno. Dopo la retrocessione in C2 al termine del campionato 2018/2019, il Fiavé torna nella massima categoria regionale, dove era approdato per la prima volta nel 2016.

Quello da poco conseguito è il primo, storico, titolo per la formazione fiavetana, che nel 2012 era salita dalla serie D alla C2 passando dai playoff, mentre l'approdo in C1 nel 2016 era maturato grazie al secondo posto in campionato.

Un successo frutto della continuità di risultati. Il

Fiavé è stata la squadra più prolifica tra le 13 iscritte al torneo (134 gol, 44 a firma del capocannoniere Alden Jonuzovski) e, oltre a un buon ruolino di marcia casalingo, è stata quella ad avere il miglior rendimento in trasferta, con nove vittorie a fronte di due sole sconfitte.

Non è un caso che il successo che è valso la matematica promozione in C1 sia arrivato lontano dalle Giudicarie Esteriori. La vittoria decisiva è maturata ad Avio, dove il cannoniere della squadra Jonuzovski (tripletta), Ajrula Smajloski ed Edvin Selami hanno siglato il successo che è valso la vittoria del campionato, conquistata con due giornate d'anticipo.

«È stata una lunga cavalcata, dura, ma vittoriosa – commenta Giorgio Serafini, allenatore del Fiavé – Un successo maturato in primis grazie al gruppo, all'unione di intenti. Un aspetto fondamentale, che curo in maniera particolare».



Qual è stato il momento cruciale? «Il più difficile, il mese di febbraio – replica Serafini – Eravamo in un momento complicato, non ultimo a causa di qualche infortunio che ci ha privato di alcuni giocatori di peso. Insieme ci siamo fatti forza e insieme siamo riusciti a uscirne. Nella difficoltà abbiamo capito di essere squadra: chi, fino a quel momento, aveva giocato meno ha avuto modo di dare il proprio contributo, risultando determinante ai fini del successo finale. Tutti sono diventati partecipi, protagonisti, tutti hanno capito che il campionato si poteva davvero vincere».

L'elenco dei "grazie" è lungo. «I meriti vanno condivisi con tutte le componenti – precisa il mister dei gialloverdi – Un ringraziamento va rivolto alla società, unita quanto la squadra, e a tutti i nostri tifosi, che ci hanno seguito anche nella lunga trasferta di Ospedaletto, all'ultima giornata di campionato, quando i giochi erano ormai fatti».

L'emozione per il successo finale è stata grande. «Per me ancor più – racconta Serafini – Sono al Fiavé da 19 anni, prima da giocatore, poi come allenatore. Avevamo conquistato due promozioni, passando dai playoff, ma non avevamo ancora vinto nulla. È il nostro primo trofeo, una soddisfazione enorme. Siamo orgogliosi di portare in alto il nome del paese di Fiavé, ora l'augurio è quello che la comunità intera si avvicini alla nostra realtà, nella speranza di vederla più partecipe. Ne abbiamo bisogno».

L'ossatura della squadra rimarrà la medesima anche per la prossima stagione, quella del ritorno in serie C1. «L'intenzione sarebbe quella di inserire tre-quattro giocatori, principalmente per alzare la competizione interna, fondamentale per avere la necessaria intensità e i giusti stimoli in allenamento, così come in partita – puntualizza Serafini – Non vogliamo presentarci al via della stagione con l'obiettivo della salvezza, perché con quel tipo di mentalità si retrocede. Vogliamo puntare in alto, mettendo in campo il massimo impegno, la massima voglia, dimostrare che meritiamo la C1».

L'unico neo della trionfale stagione 2024/2025 è la finale di Coppa Provincia persa ai rigori con l'Energy Rovereto. Il Fiavé è andato a un passo dal "double": «Perdere ai rigori, dopo aver incassato il gol del pareggio a 30" dalla fine, fa male – conclude Serafini – La Coppa avrebbe rappresentato la ciliegina sulla torta, ma quella sconfitta ci ha dato ancora più motivazioni da portare in campionato. Siamo stati al comando della classifica dal 3 ottobre fino alla fine». Un successo costruito con la continuità di risultati, con la forza di un gruppo che si è dimostrato una vera squadra.

di Nicola Festi

# FAVRIO E MISONET

## I toponimi della zona ai piedi del Misone

Ed eccoci qui, giunti alla seconda uscita di questa rubrica dedicata ai toponimi del comune di Fivavé.

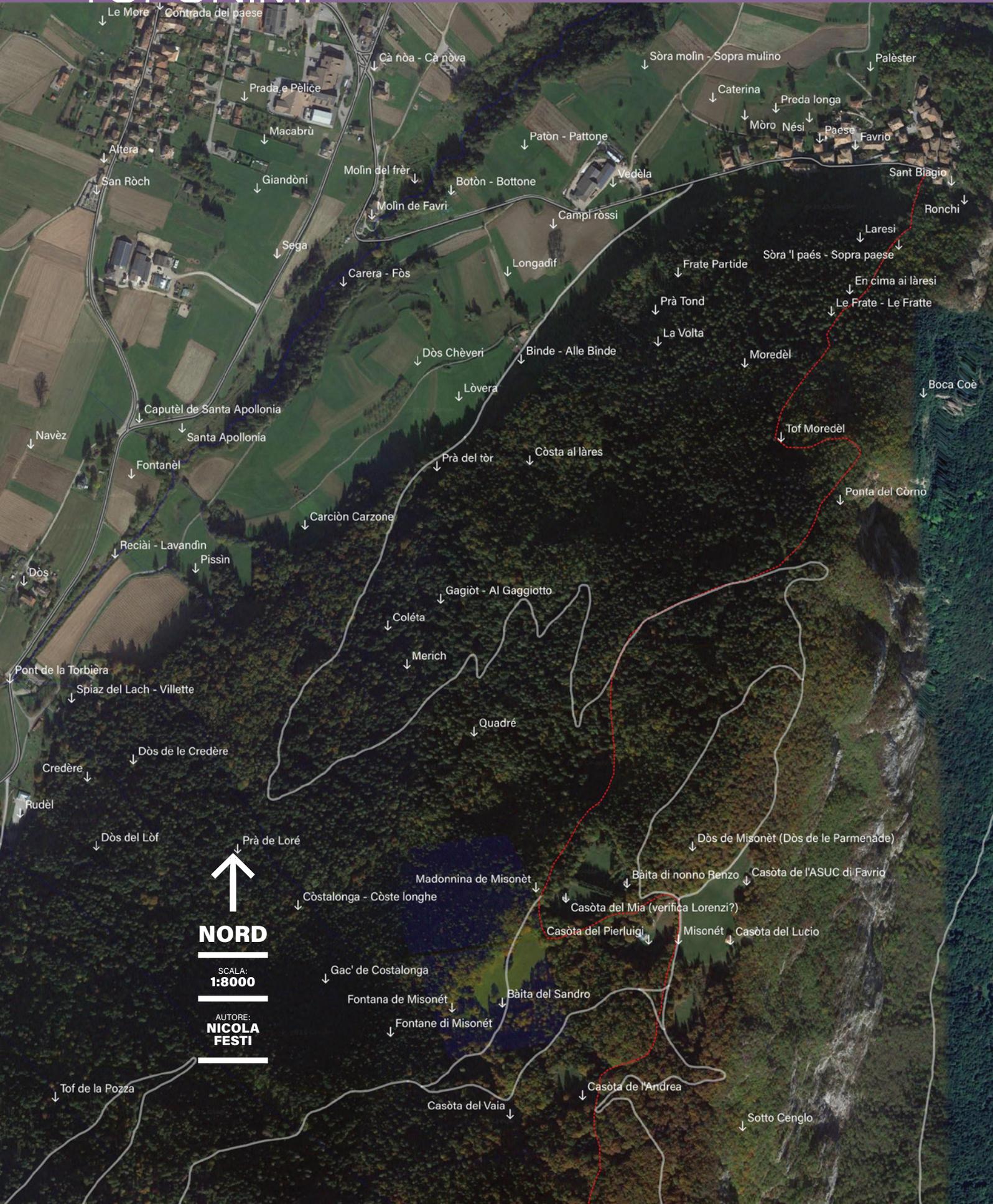
Dalla Torbiera e dalla campagna a sud di Fivavé passiamo in questo numero alla zona dell'abitato di Favrio e Misonet.

Se nel primo quadrante la maggior parte dei toponimi erano relativi ad appezzamenti in campagna e prati ai piedi del Monte Cogorna, qui possiamo notare come salendo di quota sulle pendici del Monte Misone, siano parecchi i riferimenti anche in ambiente boschivo. Porzioni di boschi racchiuse tra due tornanti di una strada forestale, tovi spesso diventati sentieri per scendere più velocemente a valle e baite "da mònt" sono solo 3 tra le tipologie di toponimi che caratterizzano questa zona. Chissà quante volte, probabilmente un tempo più di oggi, in un dialogo tra due amici si saranno usate espressioni simili a queste: "...ancò son pasà dala baita del Sandro e son nà en Misonèt", "... son vignù giò de corsa dal Tòf Moredèl" oppure "... ho portà giò do stanghe dai Laresi". E così, intere montagne che noi siamo abituati a "riassumere" semplicemente chiamandole con il nome della cima o del massiccio (Misone, Cogorna...), racchiudono una curiosa serie di località che sarebbe bello ed interessante tramandare.

Così come ho già ricordato nel primo numero, rinnovo l'invito di comunicare correzioni o nuovi toponimi per poter arricchire ancora di più questo lavoro.



# TOPONIMI



**NORD**

SCALA:  
**1:8000**

AUTORE:  
**NICOLA  
FESTI**

di Anna Tonini

# ANNA, IL FUTURO CON LE PROPRIE MANI

**«A Torino per amore e lavoro ma a Fiavé mi sento sempre a casa»**

Nella rubrica dello scorso notiziario avevamo incontrato Angela Marocchi che ci aveva parlato della sua vita nel sud della Francia. Ora ritorniamo in patria per incontrare Anna Zambotti che, caso vuole, sia dello stesso anno di Angela e che le due si conoscano molto bene, in quanto compagne di classe alle elementari. Ma torniamo alla nostra Anna e scopriamo insieme cosa l'abbia spinta a lasciare il Trentino per la terra dei gianduiotti. Io di lei ricordo, ai tempi delle medie, l'attesa della corriera del mattino in Cooperativa - l'attuale Conad - dove ci rifugiavamo per sfuggire al freddo pungente. In piedi vicino alla cassa, passavamo il tempo a guardare la tabella con i colori delle tinte per capelli, fantasticando su chi, un giorno, avrebbe osato il rosso fuoco o il biondo platino.

**Cosa ti ha spinto a lasciare Fiavé?**

**Quanti anni avevi?**

Ho lasciato Fiavé a 28 anni perché il mio fidanzato di allora viveva a Torino.

**È stata una scelta difficile?**

Non è stata una scelta particolarmente difficile perché non è stato un cambiamento netto. Per qualche mese ho fatto la spola, compatibilmente con i miei impegni, universitari e non, e con quelli del mio fidanzato. Poi, con il passare del tempo, è venuto naturale il mio trasferimento a Torino.

**Ricordi com'è stato il tuo primo giorno nella nuova città? Che emozioni hai provato?**

Proprio perché non c'è stato un ufficiale giorno 1, ho avuto tempo e modo di ambientarmi un po' alla volta, scoprendo e vivendo serenamente la città e le nuove conoscenze, senza particolari preoccupazioni.

Forse le emozioni più forti le ho provate dopo, con il passare del tempo, quando mi rendevo conto che non potevo essere presente nella vita dei miei familiari e amici trentini.

**Che professione svolgi oggi e qual è stato il tuo percorso per arrivarci?**

Attualmente lavoro per Awe Sport Education, una società che si occupa di formazione per i ragazzi che sognano di lavorare nel mondo dello sport e per chi già lavora in questo ambito e vuole specializzarsi e migliorare le proprie competenze.

Questo lavoro è un po' la chiusura di un cerchio iniziato proprio con il mio arrivo a Torino.

Quando mi sono trasferita in città, infatti, stavo ancora studiando, stavo finendo giurisprudenza, ma avevo già capito che probabilmente la carriera forense non sarebbe stato il mio futuro.

Già a Trento avevo cominciato a lavorare nel mondo degli eventi per guadagnare qualcosina e avevo scoperto che era una cosa che mi piaceva molto. Quindi anche a Torino ho iniziato a collaborare con



alcune agenzie, anche per cominciare a crearmi un po' di nuove conoscenze.

Con un'agenzia, ai tempi A World Of Events, è nato un rapporto particolare, tanto che ho cominciato pian piano ad occuparmi dell'organizzazione vera e propria degli eventi.

Inizialmente si trattava soprattutto di meeting e convention aziendali, ma ben presto ho cominciato a seguire soprattutto progetti per clienti del mondo dello sport, soprattutto Club e aziende sponsor.

Il progetto più importante che ho seguito per diversi anni è stata la gestione della sponsorizzazione di Jeep e Juventus.

In pochissime parole, io e i miei colleghi ci occupavamo di seguire per Jeep tutte le attività che potevano organizzare con Juventus in base ai diritti che acquisivano dalla sponsorizzazione (gestione degli ospiti alle parti, shooting fotografici con i giocatori, attività e concorsi dedicati ai tifosi, preparazione di materiali pubblicitari...).

È stato un lavoro molto bello, ma molto impegnativo, anche in termini di giorni e orari di lavoro, che ho dovuto via via abbandonare dopo la nascita della mia prima bimba, perché non facilmente compatibile con i nuovi impegni da mamma, considerando che anche mio marito (che ho conosciuto finita la storia con il ragazzo per il quale mi ero trasferita) fa

un lavoro impegnativo in termini di orari e trasferte. La società per cui lavoravo mi ha quindi coinvolta nell'avvio della nuova realtà dedicata alla formazione, nata con l'obiettivo di offrire formazione e opportunità lavorativa ai ragazzi che come noi vogliono lavorare nel mondo dello sport.

**Nel frattempo, sei anche diventata mamma. Noti delle differenze nel crescere i tuoi figli in città rispetto a come sei cresciuta tu?**

Sì, è molto diverso. Devo ammettere che Torino è una città vivibile, abbastanza a misura di bambino e noi viviamo in una zona tranquilla, vicino ad un grande parco... ma non è certo Fiavé!

La libertà che i bambini possono avere in un paese, ma anche la facilità di gestire i rapporti con gli amici, in una città non c'è, e questo mi dispiace.

Sicuramente ci sono tante opportunità, ma soprattutto nei primi anni, forse farei cambio con un po' più di vita in cortile!

**Il legame con il tuo paese natale è ancora forte? Ti manca? Torni spesso a trovarlo?**

Sì, è forte. Quando torno mi sento completamente a casa, in un certo senso è come se non fossi andata via. Ritrovo la famiglia, gli amici con i quali i rapporti sono rimasti forti, anche se ci si vede e ci si sente

poco. Soprattutto da quando è nata Adele, la mia figlia maggiore, cerco di tornare il più possibile, anche se la distanza e l'incastro degli impegni di tutti non rendono la cosa molto facile.

**I tuoi figli conoscono le tue origini? Che rapporto hanno con il paese da cui vieni?**

Hanno un rapporto bellissimo. Per loro, soprattutto per la grande (la piccolina è forse ancora troppo piccolina), Fiavé è la vacanza, la libertà, proprio per quello che dicevo prima.

Sono legatissimi soprattutto ai nonni, allo zio Lorenzo e al cuginetto Cristiano, ma anche alle nuove amicizie che sono nate con i figli dei miei amici.

**C'è qualcosa che ti porti dentro ogni giorno della tua terra d'origine, magari anche nelle piccole abitudini quotidiane? Guardando alla tua vita oggi, ti senti realizzata?**

Forse il modo di vivere, la semplicità, la concretezza, il rispetto delle cose comuni.

In effetti, pensandoci bene, sono le caratteristiche che sottolineano i miei amici e colleghi quando mi chiamano "la trentina".

**C'è un angolo speciale in città che consideri il tuo rifugio personale?**

Forse non è proprio un rifugio, ma sicuramente mi piace molto passeggiare nel Parco del Valentino, di fronte a casa, dove la sensazione è quella di essere immersi nel verde, lontano dalla città.

**Quali sono i tuoi sogni per il futuro, sia per te che per i tuoi figli?**

Non ho sogni particolari, anche in questo sono molto concreta... Ci auguro sicuramente la serenità, il riuscire a fare ciò che vogliamo e dove vogliamo. Non voglio mettermi e metter loro dei limiti... magari finirà che tornemo a Fiavé!

**Se potessi parlare alla te stessa di quando aveva venti anni, che consiglio ti daresti?**

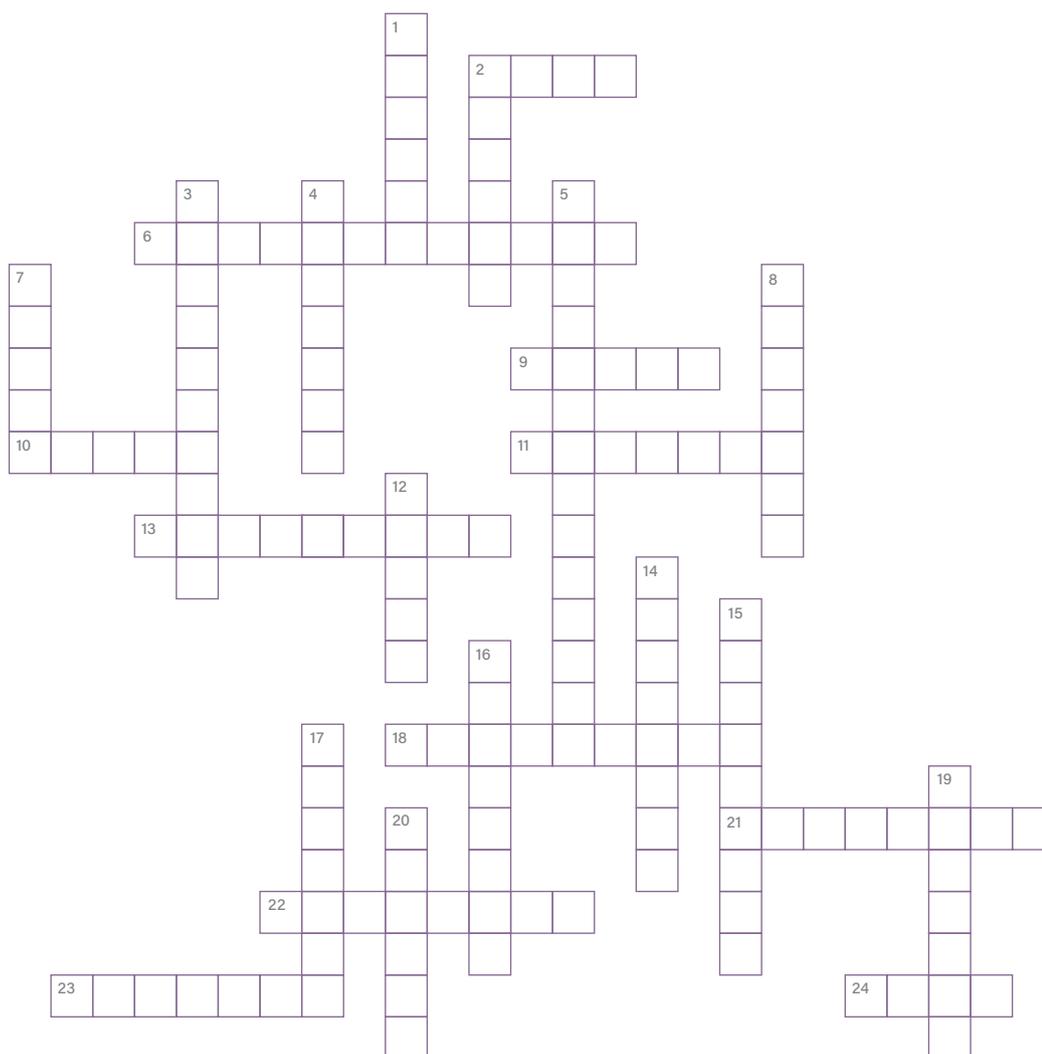
Forse quello di seguire il proprio istinto, scegliere senza pensare troppo, soprattutto alle aspettative degli altri, e di affrontare con tranquillità i cambiamenti perché possono portare a esperienze, conoscenze, opportunità positive.

**Ci racconti quali attività ti appassionano quando hai un po' di tempo per te stessa?**

Diciamo che negli ultimi due anni, soprattutto dopo l'arrivo di Agata, le giornate sono molto lunghe e intense tra lavoro e famiglia, quindi il tempo per me è davvero poco. Quando ho qualche ora per me, mi dedico a un bel film o libro. Quando abbiamo qualche giorno di tranquillità, si va a Fiavé.

**Per finire, c'è qualcosa che vuoi dire ai lettori del tuo paese, che forse ti ricordano con affetto?**

Forse più che dire qualcosa, li ringrazio perché, se quando torno a Fiavé mi sento a casa, è anche merito loro, per come mi riaccolgono e per i rapporti che sono rimasti forti nonostante la distanza.



## Orizzontali

2. Identità Digitale
6. Storica emittente radiofonica locale
9. Produce prodotti da forno a KM 0
10. Il nuovo Pontefice, il XIV
11. Ninfa che a Comano trasformò l'acqua
13. La nostra Cassa Rurale
18. Sono famosi quelli di Rango
21. Quelli romani non hanno la barba
22. Casa di Raimondo e Sandra
23. Mitili da spaghetate
24. Ci si protegge dai suoi colpi

## Verticali

1. Tubero dai molteplici usi

2. Termine dialettale usato con il significato di soprannome o nomignolo
3. Sport che si praticava già da prima della Seconda Guerra Mondiale
4. Nel nostro centro abitato sono più di cinque, tutte funzionanti
5. Cena organizzata ogni luglio dalla Pro Loco
7. Località cara ai nostri alpini
8. Rifornisce le tipografie
12. Graticci su cui vengono messe ad appassire le uve
14. Simile al cervo
15. L'erba dell'Orso
16. Frazione divisa a metà
17. Ne è ghiotta la faina
19. Ne fu privato Adamo
20. Un per mille da modello 730

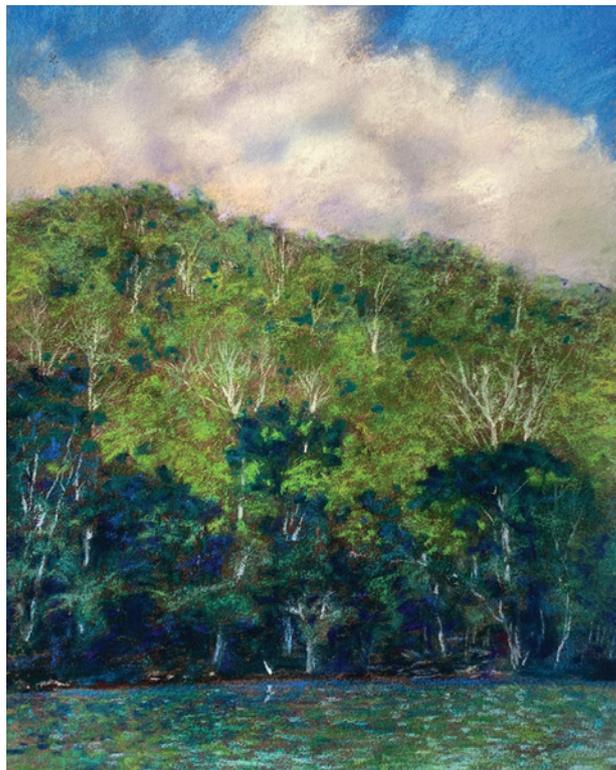
di Marina Clerici

# IL CICLO DELL'ACQUA

## Le aree umide naturali un bene da preservare

Non ce lo insegnano quasi mai a scuola, ma da quando esiste la Terra, la quantità d'acqua esistente sul pianeta è la stessa. È sempre quella, non se ne forma mai di nuova: viene usata e riciclata da tutto il sistema che anima il nostro pianeta, e sta ovunque. La maggior parte è nel mare, poi nell'aria, nella terra e in tutte le forme di vita, inclusi, ovviamente noi, che per il 75 o 80% siamo fatti di acqua. Sembriamo così solidi e invece siamo liquidi. L'acqua che appartiene ora a chi legge queste parole, è stata prima in molti altri posti: in qualche dinosauro, negli alberi e nei fiumi, in qualche pesce, in un lupo o un passero o Gengis Khan, o Ötzi, o magari una poetessa dell'antica Grecia. Visto che è una cosa viva, grazie alla quale siamo vivi noi stessi, racchiude in sé qualche memoria del passato, e forse c'è un modo, ancora sconosciuto, di evocare queste memorie. Il sole, con il suo calore, è l'iniziatore del ciclo. L'acqua evapora dalla superficie del pianeta e se traspira dalle piante, porta con sé anche certi batteri, che all'interno delle goccioline che formano le nuvole, accelerano la formazione di ghiaccio e rendono possibili pioggia e neve. Sono tra l'altro responsabili dell'odore che la pioggia sprigiona, identificato dagli scienziati 50 anni fa e denominato "petricore". Il ciclo della pioggia è influenzato dalle attività dell'uomo e dalla perdita di copertura vegetale (taglio dei boschi, aratura dei campi, asfaltatura): come al solito però ci sfugge l'interdipendenza di tutti gli elementi in gioco. Ogni sistema naturale coopera a suo modo al funzionamento del ciclo dell'acqua: le paludi, le lagune, le zone umide, sono tutte essenziali, e prosciugarle causa

danni spesso irreparabili al territorio in cui si trovano e a territori anche molto lontani, portando squilibri di cui anche l'uomo soffrirà. Conservare o ripristinare aree umide naturali è un atto ecologico importante; è anche un'opportunità per comprendere meglio la natura e tentare di riavvicinarsi alla sua essenza, dalla quale, per forza, dipendiamo totalmente.



di Sara Valenti

# MAL DI SCHIENA

## Un problema comune, ma non “normale”

Il mal di schiena rappresenta il problema muscolo-scheletrico più diffuso al mondo, seguito al secondo e al terzo posto, rispettivamente, dal dolore cervicale e dal dolore di spalla. Spesso ci sentiamo dire: è normale avere un po' di mal di schiena, non è niente, vedrai che passa. La realtà non è così semplice, basti pensare che è la principale causa di assenza dal lavoro al mondo, “costa” 34 miliardi di dollari all'anno solo in America e soprattutto ha un impatto sociale importantissimo sulla vita delle persone.

### Perché è così difficile curarlo?

Le cause del mal di schiena sono molteplici, a volte possiamo capirle da una radiografia o da una risonanza magnetica, ma a volte la lombalgia non ha delle cause specifiche: questo rende molto difficile classificarla e di conseguenza anche trovare una soluzione efficace e duratura. Possono esserci delle vere e proprie patologie alla base del nostro dolore, come artrosi o ernie, altre volte il dolore può derivare da sforzi eccessivi, o da una vita troppo sedentaria, posture mantenute troppo a lungo a causa del lavoro, e anche lo stress può incidere in maniera importante.

### Cosa possiamo fare?

Prima di tutto non dobbiamo considerare il mal di schiena come una cosa normale che ci dobbiamo “tenere”, quindi è importante rivolgersi ad un professionista, primo tra tutti il medico di base, che valuterà se fare esami diagnostici, intervenire farmacologicamente o consigliare un percorso riabilitativo.

### Ma possiamo fare qualcosa per prevenirlo?

Muoversi regolarmente: camminare, andare in bicicletta o praticare attività come yoga o ginnastica dolce aiutano a mantenere la schiena in salute.

Evitare di mantenere posture troppo a lungo: a volte, soprattutto per lavoro, siamo obbligati a stare molte ore nella stessa posizione, cerchiamo di fare pause frequenti, anche di pochi minuti per cambiare posizione e muoverci un po'.

Curare la propria forza muscolare: rafforzare i muscoli addominali, dorsali e del pavimento pelvico è fondamentale per sostenere correttamente la colonna vertebrale.

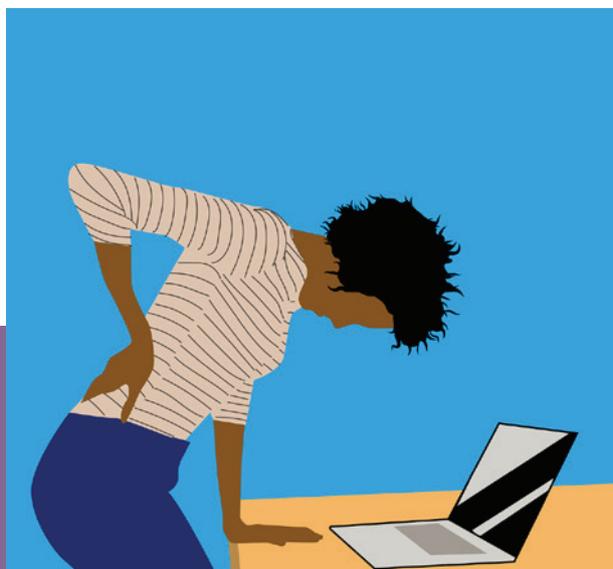
Evitare lo stress eccessivo: tensioni emotive e fisiche si riflettono spesso sulla muscolatura della schiena. Respirare bene, prendersi

delle pause e dormire in modo adeguato fa la differenza. Grazie alla mia esperienza professionale mi sono resa conto che la causa più frequente dei dolori muscolo-scheletrici in generale è la sedentarietà. Purtroppo tutti invecchiamo e le nostre ossa diventano più fragili, le nostre fibre muscolari diminuiscono fisiologicamente, quindi è compito nostro cercare di mantenere il nostro corpo in salute, attraverso l'attività fisica e il rinforzo muscolare.

### Il ruolo della fisioterapia

Il fisioterapista può aiutarti prima di tutto **educandoti**, aiutandoti a variare le tue abitudini, naturalmente tenendo presente le tue esigenze lavorative, personali e sociali.

Ti aiuterà a ascoltare meglio il tuo corpo per capire cosa ti fa bene e cosa invece peggiora il tuo dolore. Alla base del trattamento riabilitativo ci può essere la **terapia manuale**, soprattutto in fase acuta, ma quello che fa veramente la differenza è l'**esercizio terapeutico**: il fisioterapista, attraverso una valutazione accurata, troverà gli esercizi più adatti al singolo individuo, che poi dovrà eseguire anche in autonomia. Il lavoro a casa fa parte del programma riabilitativo ed è essenziale per mantenere lo stato di benessere. Inoltre il fisioterapista ti aiuterà ad affrontare la “kinesiofobia”, cioè la paura del movimento che spesso ci blocca completamente: per evitare il dolore non muoviamo più la schiena, ma la nostra schiena è fatta per muoversi quindi tenendola bloccata non facciamo altro che peggiorare le cose.



di Anna Tonini

# IL CORAGGIO DI APRIRE BOCCA (DAL DENTISTA)

“Di fronte alla scelta tra sopportare un mal di denti o andare dal dentista, in genere si preferisce tirare avanti col dente indolenzito”. Questa frase di Joseph Barbera descrive bene l’atteggiamento di molti di noi: quando sentiamo che qualcosa non va in bocca, spesso facciamo finta di niente, sperando che passi da solo. Per far comprendere a voi cari compaesani l’importanza della cura dei denti e della prevenzione abbiamo intervistato Corrado Assenza, uno dei soci dello studio “Del Dente”. Questo incontro ha rappresentato anche l’occasione per conoscere da vicino un’altra importante realtà della nostra comunità.

## Ci racconta cosa l’ha portata ad aprire uno studio proprio qui a Fivé?

Abbiamo aperto qui a Fivé per una serie di coincidenze.

Il nostro obiettivo era portare la cura dei denti in prossimità dei pazienti: piccoli studi vicino a casa dove curarsi con facilità e iniziare a fare prevenzione. Io lavoro da anni a Tione, Spiazzo, Pinzolo, un tempo anche a Riva, e tutti i lunedì passando da Fivé mi rendevo conto che mancava uno studio dentistico. Quando gli altri soci mi hanno proposto di aprire un piccolo studio io ho proposto di farlo qui e così è iniziata l’avventura, nel 2016. La struttura è stata aperta nel 2017 e inizialmente si chiamava “Bottega del Dente”, oggi abbiamo tolto “Bottega” dal nome proprio perché non siamo più un piccolo centro per la cura dentale ma siamo molto più strutturati.

## Quali servizi offre il suo studio?

Riusciamo ad affrontare qualsiasi situazione clinica che ci si presenti, dall’ortodonzia dei bambini fino ai trattamenti riabilitativi protesici complessi, chirurgia e implantologia.

## Cosa distingue il suo studio dagli altri?

Siamo un gruppo affiatato dove ognuno concorre a portare novità, conoscenze che apprendiamo frequentando corsi di aggiornamento. Qui la squadra vince sul singolo, alle volte su un caso ci si riunisce e si discute su come è meglio procedere. È la collegialità che fa il buono.

## C’è un messaggio che vuole mandare ai cittadini di Fivé?

Dopo che ci siamo curati, a qualunque età, dobbiamo avere una buona igiene orale a casa, fare controlli periodici, rispettare i richiami di igiene quando ci vengono suggeriti dal dottore, ogni due o tre anni si potrebbe fare qualche radiografia per capire se ci sono delle carie nascoste. Vi assicuro che, prevenendo, anche la spesa totale in tutta la vita dal dentista si abbassa ma soprattutto il mio sogno è quello che le persone mantengano per tutta l’esistenza i propri denti.

## Ci racconta un episodio curioso o inaspettato capitato nel suo lavoro?

Avevamo tutte e tre le poltrone in funzione anche con interventi importanti e tutto d’un colpo hanno chiuso l’acqua. Panico in studio! Corro in Comune e grazie alla presenza del sindaco in poco tempo riusciamo



a riavere l'acqua per ultimare le operazioni. Adesso quando tolgono l'acqua o l'elettricità veniamo avvisati con largo anticipo.

### Quali sono gli errori più comuni che le persone fanno nella cura dei denti a casa?

Il primo è sicuramente andare dal dentista solo quando si avverte un dolore forte, spesso infatti è troppo tardi e il rischio è quello di doversi sottoporre a cure molto costose e complesse, o addirittura perdere il dente. Un altro errore frequente è quello di sottovalutare l'importanza dei denti posteriori. Molte persone trascurano questi denti al punto da arrivare a perderli, senza rendersene conto o senza dare troppo peso alla cosa. Solo quando il problema comincia a coinvolgere anche i denti anteriori — quelli più visibili — allora scatta l'allarme e si corre dal dentista.

### Quali sono gli interventi più richiesti in uno studio dentistico oggi?

A parte le visite per dolore e per traumi, l'intervento più richiesto è proprio l'igiene orale perché una volta che abbiamo curato quella persona tendiamo a mantenerla con noi, consigliandole un richiamo semestrale o annuale, questo proprio per sensibilizzare ancora una volta la prevenzione.

### I pazienti hanno ancora paura del dentista? Come si può superare questa ansia?

Di base il dentista e l'assistente cercano di creare una situazione tranquilla in cui il paziente si senta a proprio agio e possa esternare i propri timori, sentendosi rassicurato.

### A che età è consigliabile fare la prima visita odontoiatrica per un bambino?

Dai tre ai quattro anni d'età, in modo che anche il

dentista rientri nella routine del bambino, inoltre si possono intercettare delle malocclusioni che possono essere trattate anche prima dei sei anni.

### Il lavoro del dentista è cambiato rispetto a dieci o vent'anni fa? In che modo?

Sì, molto. Sono migliorati gli ausili diagnostici, adesso noi abbiamo una TAC in 3D che ci permette di vedere prima di fare l'operazione a che cosa andiamo incontro. Sono cambiate le procedure operative, i materiali che vengono utilizzati e poi negli ultimi anni si è inserito il digitale che ci ha permesso di aumentare la precisione dei nostri lavori e il comfort del paziente. Le impronte, per esempio, non si fanno quasi più con le paste ma con una fotografia digitale, una riproduce la bocca in 3D. È cambiato il modo di lavorare ed ancora deve entrare in gioco l'intelligenza artificiale, con la quale faremo i conti tra non molto.

### Quanto è importante la prevenzione, anche se non si ha dolore ai denti?

La prevenzione è importantissima per la salute di ossa e gengive. Il mio augurio è che in futuro lo studio faccia solo igiene e piccole carie intercettate durante quelle sedute.

### È vero che lo stato della bocca può influenzare la salute generale del corpo?

Sì, una masticazione sbagliata può essere collegata a problemi alla postura, mal di schiena e al collo. Non trascuriamo il fatto che avere delle infezioni sotto ai denti può avere ripercussioni a livello cardiaco.

### Se dovesse dare un solo consiglio valido per tutti sulla salute dei denti, quale sarebbe?

Un'unica parola: prevenzione.

Un grazie sincero a Corrado per la sua accoglienza e per averci permesso di raccontarvi la storia "Del Dente", cercando di portarci ad affrontare la poltrona con un pizzico di serenità in più.

Del resto come afferma Taylor Caldwell, scrittrice britannica morta negli anni 80, "Non ho mai avuto paura di niente al mondo, tranne che del dentista".

di Massimo Giordani

# LA CONCIMAZIONE

## I concimi da usare nell'orto e per le piante di casa

Ci rivediamo alle porte dell'estate a parlare di giardino, orto e piccoli lavori agricoli. In questo numero del notiziario vi fornirò una piccola panoramica sull'argomento delle concimazioni, dato che, visto il periodo, sarebbe inutile affrontare argomenti che avete già messo in campo in questi mesi.

Le piante, come noi, sono esseri viventi ed anch'esse, per crescere bene e non ammalarsi, hanno bisogno di nutrimento, che va fornito in modo costante. Cosa serve alle nostre piante per crescere bene?

Alla base vi sono i tre elementi più importanti che sono azoto, fosforo e potassio (Npk la sigla che trovate sulle confezioni in commercio); ma vi sono altri elementi utili come il magnesio, che è l'elemento più importante per la clorofilla, il ferro e altri elementi come zinco, boro, manganese e ulteriori microelementi che non sto qui ad elencarvi.

Parleremo dei diversi concimi che si possono utilizzare nell'orto, sui nostri balconi o nelle nostre case. Possiamo trovare concimi di tipo chimico oppure concimi di tipo organico e minerale e mi fermo qui perché ci sarebbero in commercio altri prodotti a base di funghi e microrganismi che servono a migliorare il terreno (o ad esempio a trasformare il nostro compost in terriccio).

Concimi di tipo organico possono essere liquidi come estratto d'alga o sangue di bue o solidi come

il letame, il composto o le farine (farina d'ossa, di sangue, cornunghia ecc.).

Concimi di tipo minerale solitamente sono sotto forma di polveri o grani o scaglie.

Entrambi questi due tipi di concime, se in forma solida, oltre ad apportare sostanze organiche al terreno ne possono modificare la conformazione e, nella maggior parte dei casi, migliorarla se fatta nel modo giusto (per correggere carenze o eccessive concentrazioni). Cosa che, invece, non fanno i concimi chimici.

A discapito dei concimi organici sta il fatto che di solito non forniscono tutti gli elementi nutritivi necessari alle piante: ad esempio il letame è fonte di azoto ma carente di fosforo e potassio, la farina d'ossa invece è una buona fonte di fosfato ma carente del resto.

In commercio si possono trovare degli ottimi concimi organico minerali completi: il mio consiglio è di utilizzare questi soprattutto per i nostri ortaggi, che apportano in modo esaustivo tutti gli elementi necessari senza dover pensare al come mai la nostra pianta è: gialla, non cresce bene, ha poche radici, ha delle macchie chiare o scure (quindi prima di pensare a delle malattie bisogna pensare a delle possibili carenze).

Per le nostre piante d'appartamento o i nostri balconi possiamo utilizzare concimi chimici, i quali sono ancora più mirati (per il tipo di pianta: verde, fiorita, bulbosa, grassa, orchidea ecc.). Quindi, a seconda delle nostre piante, andremo ad acquistare il più adatto.



Di questi in commercio ve ne sono di diversi tipi: liquidi, polverulenti, granulari o incapsulati. I primi due sono di norma quelli che hanno un effetto subitaneo sulla pianta, mentre gli altri hanno un'efficacia di maggior durata: quelli incapsulati possono arrivare anche ai 12 mesi di rilascio del concime (a seconda delle condizioni atmosferiche).

Attenzione perché un concime a lenta cessione è molto diverso da un concime a cessione controllata o programmata.

Parliamo brevemente degli elementi nutritivi e della loro funzione:

**Azoto:** serve alle piante che devono avere un bel fogliame verde, parliamo quindi di piante ornamentali in primis, ma anche per le nostre insalate nell'orto. Un maggior apporto di azoto migliora la crescita del fogliame.

**Fosforo:** apporta nutrimento alle radici, quindi bulbi. All'impianto o alla semina, un apporto di fosforo può migliorarne la radicazione.

**Potassio:** serve per la fioritura e per la fruttificazione. Il potassio, inoltre, aiuta la trasmissione degli elementi nutritivi in modo equilibrato. Se somministrato prima dell'inverno, irrobustisce la pianta.

**Magnesio:** è il componente principale della clorofilla. Se dovesse mancare, ve ne accorgete sul colore delle foglie.

**Ferro:** evita ingiallimenti fogliari soprattutto sulle venature (e la clorosi ferrica) e corregge l'alcalinità del terreno.

Un altro piccolo consiglio: aggiungete dell'aceto o del limone all'acqua con cui annaffiate le vostre piante, trasformerà il calcare presente nell'acqua in calcio, assorbibile dalle piante e ad esse molto utile. Vi sono inoltre molti altri microelementi che servono alla pianta. Non sto ad elencarvi, ma li troverete nella descrizione del vostro concime.

di Francesco Zambotti

# BACKUP DI WHATSAPP

## Cos'è, a cosa serve e come si fa

Il backup delle chat WhatsApp è una copia di sicurezza delle conversazioni, dei messaggi vocali, delle foto, dei video e dei documenti scambiati sull'app, salvata in modo da poter essere recuperata in caso di perdita o cambio di telefono.

### Tipi di backup:

- Locale: salvato nella memoria interna del dispositivo (solo su Android).
- Cloud:
- Su Android: tramite Google Drive.
- Su iPhone: tramite iCloud.

### A cosa serve:

- Recuperare le chat se cambi telefono.
- Ripristinare le conversazioni dopo aver disinstallato e reinstallato WhatsApp.
- Prevenire la perdita di dati in caso di guasti o smarrimento del dispositivo.

## Ecco come fare il backup delle chat WhatsApp su Android e iPhone:

### 1. SU ANDROID (CON GOOGLE DRIVE)

#### Passaggi:

1. Apri WhatsApp.
2. Vai su Impostazioni (i tre puntini in alto a destra).
3. Tocca Chat > Backup delle chat.
4. Scegli:
  - Backup su Google Drive: scegli la frequenza (Mai, Solo quando tocco "Esegui backup", Giornaliero, Settimanale, Mensile).
  - Account Google: seleziona l'account dove salvare il backup.
  - Includi video: opzionale.
5. Tocca Esegui backup per avviare subito il salvataggio.

**Nota:** Il backup locale (nella memoria interna) viene creato automaticamente ogni giorno. Puoi trovare i file locali nella cartella WhatsApp/Databases.

### 2. SU IPHONE (CON ICLOUD)

#### Requisiti:

- Essere loggato su iCloud.
- Avere iCloud Drive attivo.
- Spazio sufficiente su iCloud e sul dispositivo.

#### Passaggi:

1. Apri WhatsApp.
2. Vai su Impostazioni > Chat > Backup delle chat.
3. Tocca Esegui backup adesso per farlo subito.
4. Puoi anche abilitare:
  - Backup automatico: scegli la frequenza.
  - Includi video: se vuoi salvare anche i video.

#### Consiglio:

Assicurati di avere una connessione Wi-Fi attiva per evitare l'uso eccessivo dei dati mobili. Ecco come ripristinare il backup di WhatsApp su un nuovo dispositivo, sia su Android che su iPhone.

### 1. SU ANDROID (GOOGLE DRIVE)

#### Passaggi:

1. Collega il nuovo telefono allo stesso account Google usato per il backup.
2. Installa WhatsApp dal Play Store.
3. Apri WhatsApp e verifica il numero di telefono.
4. WhatsApp rileverà il backup su Google Drive e ti chiederà se vuoi ripristinarlo.
5. Tocca Ripristina e attendi il completamento.
6. Dopo il ripristino, tocca Avanti per iniziare a usare l'app.
7. I media verranno ripristinati in background.

### 2. SU IPHONE (ICLOUD)

#### Passaggi:

1. Accedi con lo stesso Apple ID su iPhone.
2. Assicurati che iCloud Drive sia attivo in Impostazioni > [Tuo nome] > iCloud > iCloud Drive.
3. Installa WhatsApp dall'App Store.
4. Apri l'app e verifica il numero di telefono.
5. WhatsApp rileverà il backup su iCloud e ti chiederà se vuoi ripristinarlo.
6. Tocca Ripristina cronologia chat e attendi il completamento.

#### Attenzione:

- Il backup non è trasferibile tra Android e iPhone (a meno di usare strumenti specifici come "Trasferisci chat su iOS" o software di terze parti).
- Il numero di telefono dev'essere lo stesso di quello usato per creare il backup.

di Dino Zambotti

## 8 MARZO FESTA DE LE DONE.

Se come l'arcobalen  
che ncoloris el cel,  
el pont  
che unis ensema  
le do sponde,  
la nef, bianca,  
che querta come en vel,  
el mar  
co le so s-ciume,  
le so onde.  
Se come en sbuf de vent  
en tra i cavei,  
el sol  
de l aurora matutina,  
el port  
co le barche,  
coi batei,  
quel baso  
che te brame ogni matina.  
Se tut  
quel de Bel  
de sto Mondo,  
se la so cornis,  
el so contorno.  
Se scrigno de sageza,  
de tesori,  
le gaide  
per lenir tuti i dolori.  
Se tera BONA  
nde che nas  
LA "VIDA "  
el balsem che guaris  
ogni ferida.

di Dino Zambotti

## SOTA LE NUGOLE

Sota le nugole.  
Oh bèle montagne  
voaltre sé ndel me cór.  
Arènt a le cime  
me sento en gran siór.  
Sentà su do sàsi  
Ve sènto arènt.  
Voría parlarve  
coi réfóì del vènt.  
Come da bòcia  
voría tornár  
gió da na costa  
a ruzólàr  
Snaso profumi  
de rasa, de fiori.  
Chi èl che dís:  
El mondo è dei sióri?  
Scolto El concèrto  
che me fà i usèi  
Formighe e Moschini  
me spizéga (i déi)  
Me pàsa le ore,  
no conto pú El tèmp  
e sènto El me cór  
sèmper pú contènt.  
Dino.  
Traduzione:  
Sotto le nuvole.  
Oh belle montagne  
voi siete nel mio cuore  
vicino alle cime  
mi sento un gran signore.

Seduto sui sassi  
vi sento vicine  
vorrei parlarvi  
con le folate del vènto.  
Come da ragazzino  
vorrei tornare  
lungo i declivi  
a ruzzolare.  
Annuso profumi  
di rèsina, di fiori.  
Chi è che dice:  
Il mondo è dei signori?  
Ascolto il concèrto  
che mi fan gli uccelli,  
Formiche e moscerini  
mi pizzicano le dita  
Mi passano le ore,  
non conto piú il tèmpo  
e sènto il mio cuore  
sèmper piú contento.  
Dino

## LUIGI FRANCESCHI

**1966-2025** Notissimo imprenditore nel settore del turismo in tutta Italia, con un grande talento nel creare rete, fare sistema e vincere sull'immobilismo con determinazione e sforzo.

Ha fondato ed era presidente della Benacus e della Italian Leisure Group. Lascia un ricordo amorevole e indimenticabile in tutti.



## IOLANDA DE MARCO VED. BENUZZI

**1936-2025** Una donna straordinaria, una donna solare, forte e piena di amore e con la forza di chi sa che l'amore è la bussola che guida ogni passo.

Ci ha insegnato a guardare la vita con speranza e con la certezza che l'amore, quello vero, non conosce né distanze, né addii.



## FRANCA SANSONI

**1940-2025** Era nata in una famiglia con la vocazione per l'ospitalità, ha presto iniziato a lavorare nell'albergo di famiglia con le sorelle e il fratello. Dopo anni di perfezionamento in vari alberghi del trentino ha diretto un albergo a Malcesine. Si è poi formata una famiglia e aiutava nella gestione dell'albergo di famiglia nelle festività. Con soddisfazione e amore ha poi visto nascere tutti i suoi sei nipotini.



## LUCIA ZANINI

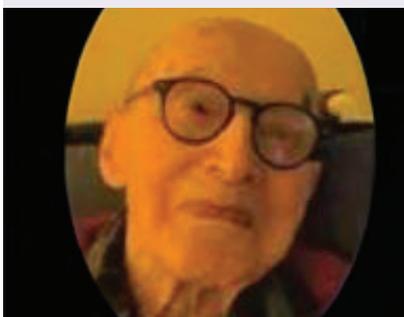
**1929-2025** Con bontà e semplicità di animo dedicò la sua esistenza al lavoro e all'amore per la famiglia. Era una vera maestra in cucina, la sua abilità nel preparare piatti deliziosi, ricchi di sapore e amore era straordinaria, riuscendo a creare così un'atmosfera di gioia e convivialità.



## LUIGI LORENZI

**1928 -2025** Alla veneranda età di 97 anni, ha reso l'anima a Dio Luigi Lorenzi, chiamato Gino, di Favrio. Ha trascorso la sua lunga vita, dedicata al lavoro, con modestia, riservatezza e devozione.

Viene ricordato alla Casa di Riposo, dove ha vissuto gli ultimi anni, come una persona gentile, che voleva sempre sapere qualche novità, sempre primo agli incontri di cultura e storia.



## MARIANTONIA MEZZANOTTE CLERICI

**1929-2025**

## GIACINTO FARINA

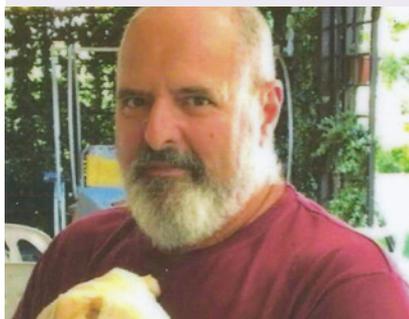
**1953-2025** Era amante della natura e della montagna, faceva lunghe escursioni e camminate. Grande appassionato di musica, trovava gioia nell'ascoltare canzoni anni 60/70, specialmente quelle di Lucio Battisti.



## LAURO BRONZINI

**1958-2025** Giovane contadino amante della natura e della sua terra, coltivava i campi con passione, rispettando i ritmi naturali e i metodi tradizionali. Apprezzava molto la bellezza delle stagioni.

Nel suo tempo libero si dedicava con entusiasmo al lavoro del legno esprimendo così la sua creatività e realizzando oggetti vari.



## VITTORIANO LONGO

**1935-2025** In paese è ricordato per il tuo sentito legame con Fivavé. Aveva sempre qualcosa da fare, creare ed aggiustare, oltre alla legna da tagliare, un tuttofare.

Bici, vespa, sveglie e pure i pantaloni sapeva riparare. La sua casa racchiude tanti pezzi di memoria scelti e sistemati con l'arte di chi sa dare valore anche alle piccole cose. Chi ha frequentato la sua casa lo ricorda allegro, mai arrabbiato, accogliente, sempre gentile e desideroso di condividere aneddoti della sua vita. Una vita respirata pienamente e con il vento in faccia, proprio come sulla sua bicicletta.



## PALMA ZAMBOTTI

**1931-2025** A Fivavé era conosciuta come l'americana e simpaticamente ricordata come la signora del rossetto, perchè amava metterlo ogni giorno. Ha vissuto negli Stati Uniti, precisamente a New York, con i genitori, il nonno nato in Pensilvania, figlio di genitori originali di Fivavé, non a caso il cognome è Zambotti e la madre originaria di Campi di Riva. In America ha frequentato la scuola e svolto il lavoro di sarta in fabbrica. Nel 1960 è ritornata in Italia con i genitori stabilendosi a Fivavé, presso la Ca Nova, dove già viveva la sorella con la sua famiglia. Amava fare lunghe passeggiate, a volte in compagnia di una radiolina portatile per ascoltare le notizie e seguire le partite di calcio.



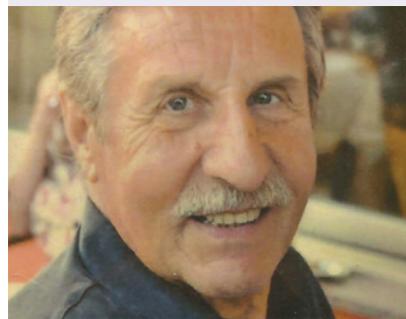
## ARMANDO SOTTINI

**1941 - 2025** Uomo di poche parole ma di grande cuore. Molto conosciuto a Fivavé per la sua grande passione per la musica, disponibile sempre a suonare nelle serate di ballo liscio alle feste del patrono, ai matrimoni, dapprima con la fisarmonica seguendo le orme del padre Andrea, e in seguito con il suo complesso come tastierista. La sua una vita intera nelle note della musica che lo ha accompagnato e protetto.



## GALIANO RICCADONNA

**1940-2025** Galiano svolgeva il suo mestiere di macellaio e commerciante con competenza, creando legami con i suoi clienti e diventando punto di riferimento. Era uno di quei giovani che animava la piazza con belle partite di tamburello nella sua giovinezza. La sua passione per il legno lo ha indotto ad avere un laboratorio di falegnameria tutto suo, ma non era solo un luogo di lavoro per lui, ma un punto di incontro con appassionati ove si respirava un'aria di creatività e collaborazione.



## MOHAMMAD SALAHUDDIN

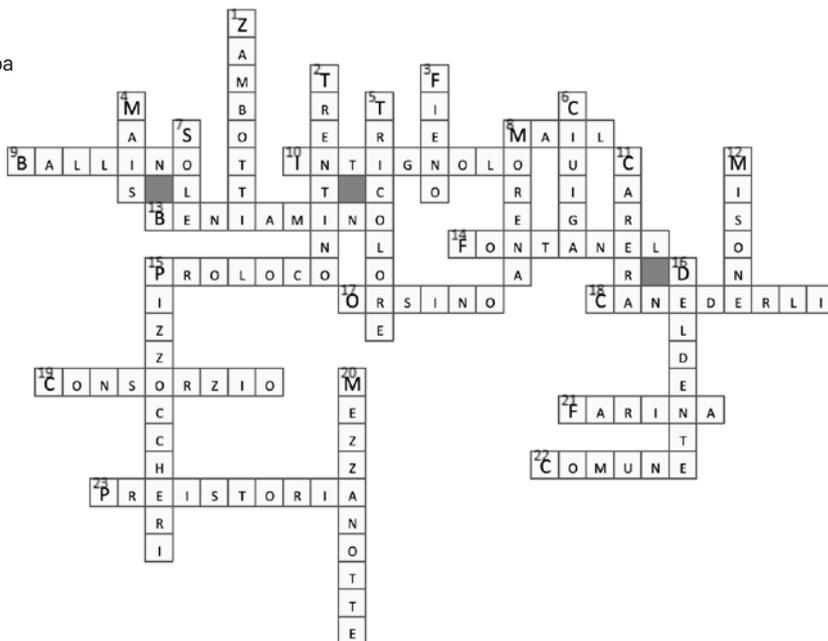
**1965-2025** Nato a Karachi, in Pakistan, è arrivato a Fivavé nel 2002. Uomo onesto, generoso e guidato da solidi principi, ha sempre lavorato con impegno e dedizione per assicurare alla sua famiglia una vita dignitosa e serena.



di Andrea Cherotti



La soluzione del cruciverba  
Lungo il Carera n. 43



# EVENTI ESTATE

## LUGLIO

**Martedì 1** | ore 20.00

**CORNELLE - PRATO BRONZINI**

**Spettacolo di burattini**

con il gruppo Burattinii di Stenico

PRO LOCO FIAVÉ

**Venerdì 4, Sabato 5 e Domenica 6**

**FAVRIO**

**Favrio come sti ani**

tre giornate di festa, musica,  
buon cibo e tanta voglia di stare insieme

GRUPPO GIOVANI FIAVÉ

**Venerdì 18 e Sabato 19**

**FIAVÉ - PER LE VIE DEL PAESE**

**Festa "A lume di candela"**

PRO LOCO FIAVÉ

**Giovedì 24** | ore 17.00

**FIAVÉ - MUSEO DELLE PALAFITTE**

**Aperitivo in musica con la**

**TIGER DIXIE BAND**

organizzato da Ecomuseo  
della Judicaria, MusicaRiva e  
Comune Fiavé

**Domenica 27**

**FIAVÉ - CASERMA VIGILI DEL FUOCO**

**Pompieropoli,**

una giornata dedicata ai più piccoli,  
con giochi, attività e dimostrazioni  
in collaborazione con i Vigili del Fuoco

GRUPPO GIOVANI FIAVÉ - VIGILI DEL FUOCO FIAVÉ

## AGOSTO

**Sabato 2**

**LOC. PINETA - CAMPO DA CALCIO**

**Pineta Green Volley**

il nostro ormai tradizionale torneo  
di pallavolo all'aperto

GRUPPO GIOVANI FIAVÉ

**Martedì 12**

**FIAVÉ - PIAZZA**

**Tobolona in piazza**

PRO LOCO FIAVÉ

**Giovedì 14 e Venerdì 15**

**FIAVÉ - SCUOLA MATERNA**

**Pesca di beneficenza**

PARROCCHIA DI FIAVÉ

**Venerdì 15**

**BALLINO**

**Festa del dolce**

**Sabato 16** | ore 14.30

**FIAVÉ - CASTEL CAMPO**

**Uomo e acqua?**

pomeriggio per grandi e piccini per comprendere il  
rapporto tra uomo ed acqua. In collaborazione con  
Gaberi e Ass. Campo Base Onlus

COMUNE DI FIAVÉ

**Mercoledì 20**

**FIAVÉ - PIAZZA**

**Banda del Bleggio in concerto**

PRO LOCO FIAVÉ

**Sabato 22**

**PARCO ARCHO-NATURA**

**Aperitivo in palafitta**

GRUPPO GIOVANI FIAVÉ

## OTTOBRE

**Sabato 11 e Domenica 12**

**FIAVÉ**

**Festa del Latte**

PRO LOCO FIAVÉ

ISCRIVITI



COME  
ADERIRE  
AL  
SERVIZIO

# News Fiavé



COMUNE DI FIAVÉ

- ▶ **Memorizza sul tuo smartphone il numero 342 0730407**
- ▶ **Invia un messaggio con la seguente scritta: News**

Il servizio “News Fiavé” è il servizio gratuito per ricevere le notizie direttamente sul tuo smartphone attraverso il canale WhatsApp.

**Se aderisci al servizio, riceverai informazioni su:** attività amministrativa (ordinanze - avvisi) eventi culturali (concerti - mostre - spettacoli...), iniziative ricreative (sagre - feste - associazionismo ...) e sportive (tornei - campionati - corsi ...), altre attività comunali (principali atti comunali, nuove iniziative ecc..).

**Come disdire il servizio:** Se tu non volessi più usufruire del servizio ti basterà inviare un nuovo messaggio con la dicitura “stop”.

## POLICY

Se aderisci al servizio, riceverai informazioni su attività amministrativa (ordinanze - avvisi) eventi culturali (concerti - mostre - spettacoli...), iniziative ricreative (sagre - feste - associazionismo ...) e sportive (tornei - campionati - corsi ...), altre attività comunali (principali atti comunali, nuove iniziative ecc..)

Al numero +39 3420730407 è attivata esclusivamente la chat testuale che permette l'inoltro e la ricezione di messaggi contenenti anche immagini e/o piccoli clip video.

I messaggi saranno inviati in modalità broadcast, quindi nessun utente sarà in grado di visualizzare i contatti altrui garantendo la privacy.

## DISCLAIMER

Eventuali messaggi degli utenti verranno cancellati e, se necessario, segnalati al gestore del servizio nei seguenti casi:

- ▶ promozione o sostegno di attività illegali;
- ▶ utilizzo di un linguaggio offensivo o scurrile;
- ▶ diffamazione o minaccia;
- ▶ diffusione non autorizzata di dati personali di terzi;
- ▶ attacchi personali di qualsiasi tipo o commenti offensivi rivolti a qualunque gruppo etnico, politico o religioso o a specifiche minoranze;
- ▶ spam o inserimento link a siti esterni fuori tema; promozione di prodotti, servizi od organizzazioni politiche;
- ▶ violazioni del diritto d'autore e utilizzo non autorizzato di marchi registrati;
- ▶ promozioni di raccolta fondi.

In presenza di comportamenti che violino la presente policy, l'utente responsabile sarà bloccato.

Nei casi più gravi, i contenuti lesivi e i loro autori saranno segnalati alle competenti autorità giudiziarie.

**INFORMATIVA  
PRIVACY  
SERVIZIO  
NEWS FIAVÉ**  
(scansione  
il qur con il tuo  
smartphone)

